La COMUNITÀ della Valle di SCALVE

PERIODICO DELLA COMUNITÀ MONTANA
E DEI COMUNI DELLA VALLE DI SCALVE

Anno 4
Agosto/Settembre 2008

7

Speciale Valle di Scalve

Rinasce il Rifugio Albani

AZZONE
L'estate frizzante di Azzone

COLERE
La miss di casa nostra da votare

SCHILPARIO
La lezione di Don Andrea

VILMINORE
Animali, piacere di conoscervi!

La COMUNITÀ della Valle di SCALVE

PERIODICO DELLA COMUNITÀ MONTANA E DEI COMUNI DELLA VALLE DI SCALVE

Editore: COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE
Via Acerbis, 1 - Vilminore di Scalve.

Direttore: Franco Belingheri.

Direttore Responsabile: Daniele Araca.

Collaboratori: Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Albano Bianchi, Ermanno Capitanio, Manuela Morelli, Elena Peracchi, Biagio Piccardi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini, Rino Maj, Mario Lessi, Valentina Zucchelli.

Segreteria di Redazione: Pro Loco Colere.
serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel. 0346 54051.

Fotografie: www.scalve.it, Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Free Costa Volpino, Foto Flavio Marinoni, Foto Moreno Morandi, Foto Edoardo Bettoni, Foto Alessandra Lenzi. Archivi di privati.

Pubblicità: Alessandra Lenzi - Tel. 0346 54051.

Grafica e impaginazione: Denise Grassi.

Stampato da: Graphicscalve.
Loc. Ponte Formello, 24020 Vilminore di Scalve (BG).

Amministrazione e Redazione:
Pro Loco Colere - Tel. 0345 54051
serv.stampa@cmscalve.bg.it - www.cmscalve.bg.it

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo nr. 9 del 20/03/2007 in corso di modifica per cambio del Direttore e dell'Editore.

Testo disponibile su **www.cmscalve.bg.it**

LA RIVISTA VIENE CONSEGNATA GRATUITAMENTE a tutte le famiglie residenti in Valle di Scalve dall'Associazione "Matogrosso Valle di Scalve".

Copie gratuite della rivista sono a disposizione anche presso i Comuni e la Comunità Montana di Scalve.

Altre copie vengono fornite agli inserzionisti.

Anno 4 - N°7
Agosto/Settembre 2008

INDICE

Editoriale ..... pag. 3
L'intervista ..... pag. 5
Speciale ..... pag. 6
Azzone ..... pag. 16
Colere ..... pag. 20
Schilpario ..... pag. 24
Vilminore ..... pag. 28
Anima scalvina ..... pag. 32
C'era una volta ..... pag. 33
L'Orto dei diritti ..... pag. 34

Comunità Montana di Scalve
Via Acerbis, 1 - Vilminore
Tel. 0346 51133
E-mail: info@cmscalve.bg.it

Comune di Azzone
P.zza Caduti e Dispersi, 1 - Azzone
Tel. 0346 54001
E-mail: info@comune.azzone.bg.it

Comune di Colere
Via Tortola, 54 - Colere
Tel. 0346 54061
E-mail: info@comune.colere.bg.it

Comune di Schilpario
P.zza Cardinal A. Maj, 1 - Schilpario
Tel. 0346 55056
E-mail: info@comune.schilpario.bg.it

Comune di Vilminore di Scalve
P.zza Papa Giovanni XXIII - Vilminore
Tel. 0346 51014
E-mail: info@comune.vilminore.bg.it

CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni della Valle di Scalve al 31 luglio 2008

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	-	-	1	1	**440**	235	205
Colere	-	1	1	-	**1.151**	583	568
Schilpario	-	2	1	2	**1.279**	632	647
Vilminore	2	1	2	4	**1.545**	751	794
Totali	**2**	**4**	**5**	**7**	**4.415**	**2.201**	**2.214**

LA COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE È STATA SOPPRESSA

Con legge regionale nr. 19 del 27/06/2008 la Comunità Montana di Scalve ha subito un colpo mortale, essendo stata cancellata nei suoi organi istituzionali ed amministrativi, nel nome di un risparmio economico reso necessario dalle esigenze del bilancio statale e regionale.

Una Comunità Montana, forse la più autentica dal punto di vista storico (Antica Repubblica di Scalve ai tempi del governo veneto, con la concessione perfino di gestire la giustizia penale in maniera autonoma!), orografico (ancora oggi è un'enclave tra Presolana, il Pizzo Camino ed il Monte Gleno, tagliata dal fiume Dezzo, affluente dell'Oglio), culturale (ogni manifestazione è resa in forma autarchica a causa delle difficoltà di comunicazione), formativo (la lontananza dai centri di Lovere e Clusone ha rappresentato in passato, ma anche oggi, difficoltà per la frequenza dei giovani alle scuole superiori che, in parte, il Biennio Sperimentale di Scuola Superiore, ha contribuito ad agevolare la partecipazione).

Le popolazioni delle province di Bergamo e Brescia e perfino gli stessi politici che hanno assunto questa decisione, sono unanimi nel riconoscere la specificità di questa Comunità Montana, che nei secoli ha forgiato anche il carattere delle persone, così da renderle facilmente riconoscibili all'interno della Regione Lombardia.

La realtà della Comunità Montana di Scalve è percepita dalla popolazione scalvina come una necessità per i servizi che negli ultimi quarant'anni ha svolto, agevolato e sostenuto e reso partecipe ogni cittadino.

Il 25 luglio 2008 un'assemblea popolare convocata presso il Palazzo Pretorio, sede storica della Valle di Scalve, ha visto la presenza di più di cento persone che hanno vivacemente espresso la loro contrarietà circa la soppressione e l'aggregazione ad altra Comunità (di Clusone), decidendo la formazione di un comitato di coordinamento ed organizzativo per la mobilitazione della popolazione contro la decisione della Regione Lombardia.

Gli interventi dei partecipanti sono stati unanimi, senza distinzione di colore politico, nel voler contrastare decisioni centraliste, che non tengono conto che la Valle di Scalve è l'unica Comunità inserita al 100% in area Parco, al 92% in area Z.P.S. e S.I.C.

Gli Scalvini sono orgogliosi di mantenere il proprio ambiente, come privilegio naturale, ma prima di ogni altra forma vivente, l'uomo merita assoluta considerazione.

La Regione Lombardia non può ignorare la specificità di questa Valle, da tutti considerata "la Svizzera Lombarda" per le bellezze naturali ben curate dagli uomini di queste montagne. E allora, perché tutto questo? Chiediamolo tutti ai nostri eletti.

IL PRESIDENTE
Dott. Franco Belingheri

LETTERE alla redazione

Signor Direttore,
sono un pensionato di Nembro e con mia moglie siamo frequentatori assidui delle Orobie in particolar modo l'alta valle Seriana e tutta la val di Scalve che conosciamo molto bene, perchè la frequentiamo quasi settimanalmente durante tutto l'arco dell'anno. Chi ci conosce sà che a questa valle ci teniamo molto, nel senso che ogni volta troviamo o vediamo qualcosa che non và e a volte capita, cerchiamo di fare il possibile per segnalarlo e far si che le cose si aggiustino. Esempio il dissesto causato sul sentiero n°412 del CAI per il lago di Varro durante i lavori per l'acquedotto, i vari divieti di transito sulle strade dette agrosilvopastorali e successivi permessi per motoslitte quod e motocrossisti (pochi i controlli). Ancora più pesante lo scempio che si vuole attuare nella bellissima val conchetta con addirittura il traforo della testata della valle per il collegamento con gli impianti sciistici Colere Lizzola Gromo. Cosa che spero vivamente venga rivista in tutto il suo insieme, prima che sia troppo tardi. Premetto che a me piace anche sciare, ma se il prezzo da pagare è lo sfacelo delle montagne, ne faccio volentieri a meno e vi assicuro che come me la pensano in tanti, anche scalvini. Mi scuso per il mio sfogo e tornando all'accorpamento delle Comunità Montane mi trovo d'accordo che non è giusto ma anche illogico per la posizione geografica, per le problematiche diverse esistenti fra le due valli, ma anche perchè la valle di Scalve vista la sua posizione non può non avere un suo ente che sappia e possa valutare le esigenze della popolazione e del proprio ambiente autonomamente. Purtroppo con mia moglie eravamo per un'escursione nella conca dei Campelli anche ieri, 17-08-2008 e durante il ritorno non abbiamo visto nessuna postazione dove poter firmare a favore della vostra iniziativa e magari scambiare con voi alcune nostre idee. Il nostro più sincero augurio per il positivo successo della vostra iniziativa.

Patrizio e Adriana di Nembro

LA SVEGLIA

Questa volta la sveglia al popolo di Scalve arriva da un dispetto regalatoci dalla nostra Regione Lombardia con la riforma delle Comunità Montane, e il conseguente accorpamento della Comunità di Scalve alla Val Seriana superiore. Sicuramente nulla più sarà come prima ci è stato spiegato nell'assemblea pubblica di venerdì 25 luglio 2008 dall'attuale Presidente.

Le preoccupazioni sono legittime, ma, proviamo a trasformare una situazione negativa in qualcosa di positivo, non sarebbe nemmeno la prima volta. Non tutti i mali vengono per nuocere, pensiamola così, lo si è intuito già durante l'assemblea. Anzitutto la grande partecipazione: dal giovane diciottenne al giovane settantenne con anche una folta presenza femminile. Quello dei presenti è stato un atteggiamento rispettoso e civile, saggio anche nelle proposte fatte, dunque un ritrovato spirito Scalvino: questo è il messaggio positivo! Si deve arrivare fino in fondo con protesta, ma , a questo punto tutti abbiamo capito che la battaglia è persa. Ci serva e impariamo da questa sconfitta la lezione per vincere la prossima volta. Non commettiamo tuttavia l'errore di attribuire ad altri le nostre responsabilità, come quando sosteniamo che la Lega dopo il largo consenso avuto in Valle, avrebbe potuto e dovuto fare di più per la nostra Comunità. Che ha tutte le caratteristiche di vera Comunità Montana e meritava una forma di autonomia simile a un federalismo applicato che la Lega (a parole?) promuove. Purtroppo è andata così, ma la Lega governa con gli alleati F.I. e A.N. i quali sono spesso peggio dell'opposizione nel contrastarla.

Non facciamo comunque processi inutili, convinciamoci ancora una volta che poco o nulla ci sarà dato da chi non vuole sentire, da chi non vuol vedere, <spesso dimenticato e mai compreso> ieri come oggi.

Ci serva tutto questo da stimolo invece, per credere in noi stessi, magari in un grande progetto, capace di coinvolgerci tutti per fare insieme un bel passo in avanti. Il lavoro sicuro per tutti deve essere la nostra scommessa. Allora la nostra valle non sarà povera, ma ricca di risorse, saranno gli altri a volerci vedere per imparare da noi, e al tavolo della politica che conta, conteremo. Ricordiamoci che tanta gente di Scalve lavora e trova lavoro in Val Seriana, la quale contribuisce a questo punto in maniera sostanziosa al benessere degli Scalvini. Noi invece preferiamo continuare a parlare di turismo e turisti; l'accorpamento forse non è il problema… potremmo anche imparare qualcosa. Colgo l'occasione per fare gli auguri al giornalino della Comunità perché resista alle intemperie, personalmente sarei disposto anche a pagarlo.

L.M.

FRANCO SPADA: UN COMITATO PER BATTERCI FINO IN FONDO

Di fronte alla legge regionale che ha abolito la Comunità Montana gli scalvini si sono mobilitati per far recedere il Consiglio Regionale da tale decisione. Hanno costituto un comitato spontaneo di cittadini decisi a battersi fino in fondo per mantenere l'autonomia dell'ente. A presiederlo è stato chiamato il Geom. Franco Spada di Schilpario, che per diversi anni è stato lui stesso Presidente della Comunità di Scalve ed attuale Presidente del Consorzio BIM dell'Oglio. Lo abbiamo intervistato.

Perché è così importante che la Comunità Montana resti di Scalve? Basta scorrere velocemente l'elenco delle opere e delle iniziative portate a termine in trent'anni ed esaminare anche solo sommariamente la qualità e la quantità dei servizi gestiti dal nostro ente sovracomunale per togliere ogni minimo dubbio sul ruolo fondamentale della Comunità Montana di Scalve quale protagonista dello sviluppo socio-economico della Valle.

Opere significative, come la metanizzazione, la strada Colere-Teveno, le ultime gallerie sulla Via Mala, il biennio di Scuola Superiore, il recupero completo del Palazzo Pretorio e dell'ex Ospedale, i Centri Diurni per anziani e il Centro Socio Educativo per Disabili, per citarne solo alcune delle tante. Sarebbero state realizzate senza una Comunità Montana omogenea, autonoma ed efficiente?

Per darci una risposta basta guardare, con le necessarie proporzioni, cosa hanno fatto le altre Comunità Montane della Bergamasca e anche della Lombardia.

Tutto questo non può essere fatto anche da Clusone? L'accorpamento con la Comunità Montana di Clusone significa entrare in un organismo dove i paesi della Valle di Scalve contano per 4/24, ossia poco o nulla. Vuol dire unirci ad una Comunità che nell'ultimo decennio ha brillato per litigiosità interna (fino ad arrivare al Commissariamento); una Comunità che ancora da 5/6 anni era oggetto di solide proposte di divisione in 2 o 3 Comunità Montane, proposte sostenute fortemente da forze politiche che tre mesi fa hanno votato l'accorpamento (viva la coerenza!).

Se abbiamo dei dubbi su cosa abbiamo fatto per meritarci questa legge regionale, siamo certi che l'accorpamento avrebbe come conseguenza la riduzione drastica delle iniziative sul territorio (in tutti i settori o quasi) e soprattutto l'eliminazione o una pesante penalizzazione di tanti servizi alla persona, determinanti nel miglioramento della qualità della vita e che hanno contribuito sensibilmente a frenare lo spopolamento della Valle.

I voti ai partiti più votati in Valle, che risultato hanno dato? Nelle ultime elezioni politiche i partiti che formano la maggioranza in Regione Lombardia, e che quindi tre mesi fa sono stati determinanti nell'approvazione della legge che prevede di cancellare l'attuale Comunità Montana di Scalve, accorpandola alla Comunità Montana di Clusone, sono stati votati in Valle da una percentuale di elettori vicina al 70%!

Quali sono state le prime reazioni della Comunità alla legge di soppressione? L'Assemblea della Comunità Montana di Scalve ed i quattro Consigli Comunali della Valle hanno approvato e inviato inutilmente ai nostri Amministratori regionali un ordine del giorno contro la soppressione della Comunità Montana.

Quali sono le iniziative promosse per il momento dal Comitato? Abbbiamo promosso una raccolta di firme (oltre 3.000 in 10 giorni e più di 5.000 in 20 giorni) per chiedere al Consiglio Regionale di restituire alla Valle di Scalve la sua secolare autonomia, confermando l'originaria perimetrazione della zona omogenea della Valle di Scalve.

La richiesta, con allegata copia delle firme, verrà presentata al Presidente della Regione Lombardia, a tutti gli Assessori regionali, al Presidente della Commissione affari istituzionali, a tutti i Consiglieri regionali bergamaschi, a tutti i Capigruppo consiliari, al Presidente del Comitato regionale per la montagna ed al Prefetto di Bergamo.

Inoltre verrà chiesto un incontro urgente al Presidente della Regione Roberto Formigoni.

Se non verrete ascoltati, che succederà? Eventuali ulteriori iniziative verranno valutate in base alle risposte dirette o indirette che perverranno dalla Regione.

Quante possibilità reali ci sono di salvare la Comunità Montana?

Si tratta di modificare delle decisioni prese dal Consiglio Regionale tre mesi fa, pertanto non sarà certo facile raggiungere il nostro obiettivo, ma crediamo che i nostri rappresentanti in Regione siano abbastanza intelligenti per rendersi conto che è necessario correggere una decisione presa forse con troppa leggerezza e che non possiamo accettare una ulteriore penalizzazione di un territorio che ha già molti problemi.

Alice Bassanesi

RINASCE IL RIFUGIO ALBANI

È stato il primo rifugio della Valle di Scalve. Per questo, ancora adesso, per i coleresi, si chiama "il rifugio" tout court. Quasi che di rifugi ci fosse solo questo. In effetti il luogo dove sorge è suggestivo e tipicamente alpino. Già quando l'Albani era praticamente una capanna che faceva un tutt'uno con le baracche dei minatori, qui si respirava l'aria della montagna vera. Fino all'epoca della gestione dei "Zanalbert", era il centro non soltanto degli escursionisti, ma anche degli alpinisti veri, quelli duri e puri che qui hanno fatto le ossa. Era in questi locali e nei dintorni che si studiava la parete nord della Presolana dove negli anni '70 ed '80 si sono tracciate molte nuove vie.

La gestione di un rifugio alpino non è semplice. Le regole dettate dal CAI sono ben precise e puntano ad assicurare anzitutto che la struttura serva all'alpinismo praticato dai soci del Club Alpino Italiano.

Da qualche mese è iniziata una nuova gestione ed ora si attendono novità.

Il nuovo direttore del Rifugio è Pablo Ayala di 30 anni, bresciano, scelto dal CAI di Bergamo, alla presenza di un rappresentante del Comune di Colere, tra diversi aspiranti.

Un istruttore di nuoto e bagnino che sale in montagna. Non è un controsenso?

"Diciamo che sono uno sportivo e tra gli sport c'è anche il nuoto. Preciso che sono anche istruttore di sci escursionistico ed accompagnatore di alpinismo giovanile del CAI di Brescia. Sono anche un accompagnatore di media montagna scritto al collegio regionale delle guide alpino. Quindi la montagna ce l'ho nel sangue, forse più del nuoto. Quindi, nessuna contraddizione. Vorrei tanto che il Rifugio diventasse la base di tante attività alpinistiche e sportive della Presolana. D'altronde vengo da una bella esperienza nella gestione del Rifugio Prudenzini in Valle Camonica, dove era impossibile trattar male i clienti".

Che cosa è cambiato e cambierà presso il Rifugio Albani?

"Anzitutto devo precisare che il CAI sta completando alcuni importanti interventi di ristrutturazione, con il finanziamento pubblico. Ciò consentirà al rifugio di presentarsi in modo più decoroso rispetto al passato. Se funzionano tutte le strutture e si è ben organizzati, ne avranno vantaggio tutti. Con la nuova caldaia,con i bagni e la doccia anche per disabili, siamo in grado di rimanere aperti anche tutto l'inverno".

Una delle attrattive di un rifugio è il servizio di cucina. In quota si vuol mangiar bene, con piatti semplici ma gustosi ...

"Mi sono preso una bella squadra di collaboratori. Partendo dalla cucina, abbiamo una cuoca di Angolo Terme che ha sempre lavorato in colonie e ristoranti della zona e che quindi è esperta di piatti tipici, a partire dalla spalla cotta salmistrata alle caramelle della Val di Scalve. Sa trattare come pochi le carni equine e bovine, per cui chi vorrà venire a mangiare da noi, troverà sempre almeno due piat-

ti assortiti per primi e secondi. Su ordinazione, prepariamo piatti con materie prime e soprattutto carni genuine".

Per l'ospitalità vera e propria di notte?

"Abbiamo personale ben addestrato per tenere puliti tutti i locali ma soprattutto per fare in modo che le 7 camere multiple a disposizione siano sempre curate. Per favorire una maggiore presenza di escursionisti nella zona, disponiamo anche di una trentina di posti letto in un dormitorio nella zona delle baracche dei minatori. Tutto questo in un clima di familiarità, perché vorrei che il Rifugio fosse la casa pulita di tutti gli amanti veri della montagna. Con questa disponibilità di posti-letto, sto pensando di organizzare settimane bianche a prezzi speciali".

A proposito di prezzi, deve essere costoso soggiornare in quota, fuori dal mondo come al Rifugio.

"Niente affatto! Faccio un prezzo: una notte nel dormitorio costa 2 euro! Meno di un cappuccio e brioche al bar. Ovviamente noi puntiamo su pernottamenti legati a pranzo e cena o almeno ad alcune consumazioni. Ma anche per questi servizi i prezzi sono davvero convenienti: cena, pernottamento e prima colazione costano € 28,00 per i soci CAI e € 32,00 per i non soci. D'inverno c'è un supplemento di 5 euro a notte per il riscaldamento, che a queste temperature funziona a tutto spiano."

Il Rifugio ha migliorato anche gli spazi esterni per accogliere anche coloro che giungono fin qui con il pasto nello zaino. Sono a disposizione delle panche e tavoli. Il bar serve bibite e ottimi caffè o the. Pablo è visibilmente soddisfatto di essere riuscito ad avere in gestione il Rifugio Albani e promette che ce la metterà tutta per farlo funzionare al meglio. Per questo ha avviato alcune iniziative concrete per far avvicinare tutti alla montagna.

"L'Albani si trova in una posizione strategica sia per l'alpinismo classico che per l'arrampicata e per il trekking. Ottimo per portare famiglie con bambini. Per questo proporremo di salie le varie vie della parete nord della Prsolana. Abbiamo attrezzato ex novo la falesia di arrampicata "Vascello Fantasma" per invogliare i giovani arrampicatori a venire ad allenarsi. Non mancheremo di ospitare corsi di arrampicata e di escursionismo, oppure di orienteering, materie che ho avuto modo di insegnare".

Quindi puntate sui giovani.

"I giovani ma anche le scuole, i CRE, gli oratori, gli stessi anziani del CAI, gruppi di amici per qualche serata insieme. Vorremmo che il Rifugio, ora che è più facilmente accessibile con gli impianti di risalita, fosse una méta da raggiungere almeno una volta all'anno da parte di tutti gli scalvini. Non mancheranno eventi legati alla vita di montagna".

Lassù,vicino alle stelle, nel silenzio del Laghetto di Polzone dove si dice che ci sarebbe stata la famosa battaglia che ha dato il nome alla Preso-Lana, quali pensieri vengono nel guardare di notte in basso, tra noi che nelle luci e nel rumore cerchiamo la felicità?

"Quassù si vive in un altro mondo, quello che ognuno sogna dentro di sé. Scappare dalle luci e trascorrere una notte qui, a volte può cambiare la vita. A volte, guardando giù, mi chiedo: sono fortunato, devo far partecipi di questa fortuna anche altri, che aspetto all'indomani".

Walter Belingheri

L'ECOMUSEO DELLE MINIERE DELLA PRESOLANA CERCA DOCUMENTI, FOTOGRAFIE E ATTREZZATURE

Il Nuovo Ecomuseo delle Miniere, oltre al significativo recupero dell'edificio delle vecchie laverie, mette in mostra fossili e minerali che appartengono alla collezione del sig. Piero Bettineschi, e vecchi arnesi e macchinari che servivano al lavoro nella miniera. Per renderlo sempre più ricco e interessante, chiediamo a tutti coloro che conservano fotografie, documenti e oggetti che riguardano le miniere e la storia di Colere, di metterli a disposizione. Le fotografie e i documenti, possono essere consegnati in comune, dove verranno fatte le copie e restituiti gli originali nel giro di pochissimi giorni. Tutto il materiale verrà catalogato e corredato con il nome del proprietario.

CONTRIBUTI ALLE MICRO IMPRESE COMMERCIALI

La Comunità Montana di Scalve, nel quadro delle proprie attività istituzionali al fine di favorire il consolidamento e lo sviluppo delle piccole imprese commerciali aventi unità operativa e sede in uno dei Comuni della Comunità Montana, istituisce un fondo per il sostegno agli investimenti alimentato da contributo regionale, ai sensi della D.G.R. 12/3/2008 nr. 8/6780, recante "Linee guida e schema di convenzione per il cofinanziamento di interventi nel settore commercio di cui all'art. 4 comma 3 della L.R nr. 13 del 21 marzo 2000".

Art. 1) BENEFICIARI

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando le micro imprese commerciali di vendita al dettaglio, anche in forma consorziata o associata che, alla data della presentazione della domanda:

a) risultano iscritte al registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bergamo con codici Atecori G 52 (esclusi supermercati, ipermercati, grandi magazzini, vendite per corrispondenza o tramite internet, ambulanti), H 55.3 e H 55.4. Per le iscrizioni a carattere promiscuo fa fede la categoria prevalente;

b) hanno unità operativa e sede nel territorio di uno dei Comuni della Comunità Montana di Scalve.

Art. 2) DECORRENZA DEGLI INVESTIMENTI

Sono ammessi a contributo gli investimenti che hanno avuto inizio a partire dall'1 gennaio 2008 e che dovranno essere effettuati entro il termine di 12 mesi dalla data dei provvedimenti di concessione del contributo.

Art. 3) COSTI AMMISSIBILI

Sono ammesse al contributo le spese sostenute per:

a) ammodernamento, qualificazione e consolidamento (esclusi lavori di manutenzione ordinaria) delle strutture commerciali esistenti, adeguamento degli impianti e delle attrezzature alle normative di sicurezza e acquisto attrezzature informatiche;

b) creazione di nuovi esercizi commerciali con particolare riferimento a formule innovative;

c) mantenimento del commercio al dettaglio nelle zone più marginali;

d) sviluppo di forme associate fra piccole imprese commerciali, al fine di favorirne la promozione, il consolidamento e la crescita;

e) progetti finalizzati alla commercializzazione dei prodotti tipici della Valle di Scalve.

Art. 4) MODALITÀ DI INTERVENTO

La disponibilità finanziaria è di €. 60.000,00.

Il contributo della Comunità Montana è concesso secondo le seguenti modalità:

- prioritariamente agli esercizi commerciali (esclusi bar e ristoranti) presenti nelle Frazioni fino all'importo del 50% delle spese ammissibili e, comunque, nel limite massimo di € 10.000,00;

- per tutti gli altri esercizi commerciali operanti nel capoluogo e per i bar e ristoranti ubicati nelle frazioni, fino all'importo del 50% delle spese ammissibili e, comunque, nel limite massimo di € 10.000,00.

I contributi in questione sono concessi con le modalità e i criteri degli aiuti "de minimis" di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese.

Sono finanziabili interventi con investimento minimo di € 5.000,00.

Art. 5) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'azienda, deve essere presentata, su apposito modulo disponibile presso l'ufficio segreteria della Comunità Montana a partire dal 21/07/2008 e fino al 16/10/2008. Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

– fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente;

– fotocopia della visura Camerale, con data non antecedente quella del bando;

– copia fatture ovvero eventuale preventivo dell'intervento;

– dichiarazione dell'Istituto di Credito di ammissibilità del finanziamento e caratteristiche dello stesso (eventuale).

Qualora il responsabile del procedimento ritenga necessario procedere all'acquisizione di ulteriori dati e informazioni, provvederà alla richiesta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo idoneo. In tal caso l'integrazione della documentazione dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

L'investimento realizzato con il contributo di cui al presente bando deve essere conforme al preventivo presentato e deve essere realizzato entro il termine perentorio di dodici mesi, decorrenti dalla data dei provvedimenti di concessione del contributo.

Art. 6) CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI BENEFICIARI

La graduatoria dei beneficiari verrà stilata sulla base dei seguenti criteri:

1) Esercizi commerciali (esclusi bar e ristoranti) ubicati in:
a) Frazioni con popolazione inferiore a 100 abitanti [Punti 15]
b) Frazioni con popolazione superiore a 100 abitanti [Punti 10]
2) Presenza di unico negozio alimentare in Frazione [Punti 10]
3) Titolare o maggioranza dei soci donne e /o giovani [Punti 3]
4) Creazione nuovi esercizi commerciali (dall'1/1/08) [Punti 5]
5) Tipologia di esercizio unica nel comune [punti 4]
6) Capacità di incremento occupazionale [Punti 4]

7) Formule innovative di vendita e sviluppo di forme associate fra piccole imprese [Punti 3]
8) Produzione e vendita diretta di prodotti tipici [Punti 3]

In riferimento a tale concetto, si danno le seguenti definizioni:

Le imprese a prevalente partecipazione femminile sono:

- imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale ottenute;
- le società di capitali in cui almeno i due terzi delle quote siano detenuti da donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i due terzi da donne;
- le imprese a "prevalente partecipazione giovanile" sono individuate con le medesime quote di partecipazione di cui sopra e riferite ai giovani; sono considerati giovani i soggetti con età superiore a 18 anni e fino a 30 compiuti alla data di presentazione della domanda.

Il predetto requisito della partecipazione femminile e/o giovanile dell'impresa deve sussistere al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio, si applicheranno i seguenti criteri di priorità:

– Progetti presentati da imprese ubicate in Frazioni con un numero inferiore di esercizi di cui alle categorie individuate dal presente bando.

– Progetti presentati da imprese ubicate in capoluoghi con un numero inferiore di esercizi di cui alle categorie individuate dal presente bando.

In caso di domande che presentano uguale punteggio successivamente alla applicazione delle priorità si procederà ad attribuire il finanziamento in parti uguali tra i richiedenti. In tale ipotesi ai fini del rendiconto la spesa sostenuta dovrà essere parametrata al contributo concesso.

Art. 7) EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo sarà effettuata in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, che dovranno essere effettuati entro il termine di anni 1 dalla approvazione della graduatoria.

Il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla presentazione da parte delle imprese beneficiarie della seguente documentazione:

– Attestazione di fine lavori;

– Copie delle fatture quietanzate relative alle spese sostenute;

– Eventuale copia del contratto di mutuo con l'Istituto di Credito Convenzionato.

Comunicato C.M. Scalve

LA POLIZZA PER I DANNI DELL'ORSO

Non si sa se qualche scalvino è andato in crisi nel sentire che "arriva l'orso!" nei nostri boschi, come in quelli della Val Brembana. Infatti l'orso si trova nello stemma della Valle di Scalve da sempre. Ma l'orso è anche un animale pericoloso.

Contro i danni che potrebbero provocare l'orso o gli orsi nel Parco della Orobie, è stata presentata agli abitanti della montagna la Polizza assicurativa per i danni che potrebbe causare. Lo ha fatto il Presidente del Parco durante una manifestazione tenuta sul Monte Avaro in Valle Brembana il 10 agosto. Il Dr. Grassi in questo periodo è impegnato in prima linea nel promuovere iniziative d'informazione e aggiornamento rispetto alle emergenti problematiche faunistiche correlate al ritorno dei grandi predatori sulle Orobie e al successivo riconoscimento e prevenzione della presenza di eventuali danni da predazione che queste specie faunistiche possono causare. L'incontro, seppure dedicato al lupo, ha offerto l'occasione per affrontare anche il ritorno dell'orso bruno all'interno del parco, le problematiche connesse alla gestione dell'orso bruno e delle altre specie di animali selvatici nell'ambito di una logica di conservazione e ricostruzione di una popolazione vitale sulle Alpi. Il Parco delle Orobie Bergamasche, infatti, sta affrontando a 360° una delle maggiori criticità del conflitto tra uomo e animali predatori, legato soprattutto ai danni economici che potenzialmente lupi, orsi e linci possono provocare, motivo principale della persecuzione che, storicamente, ha portato a bracconaggio ed estinzione. "*Per favorire la presenza nel nostro Parco degli animali predatori ma al tempo stesso proteggere la nostra gente che trae reddito dalla montagna* – ha sottolineato il presidente del Parco delle Orobie **Franco Grassi** – *puntiamo oltre alla costante informazione ed al regolare monitoraggio della reale presenza sul territorio di queste specie faunistiche, anche in caso di incursioni, all'indennizzo dei danni grazie ad accertamenti ed erogazione delle compensazioni in tempi rapidi con una polizza assicurativa dedicata ad animali domestici e fabbricati*".

Oltre alla polizza per far fronte ai danni, saranno date istruzioni ai valligiani di convivere con lorso, evitando, per esempio, di lasciare cibi vicino agli abitati, per non abituare il selvatico ad avvicinarsi agli abitati. "*L'orso è un animale elusivo, schivo e diffidente* – ha concluso il presidente **Grassi** - *escludiamo quindi ogni forma di preoccupazione nei confronti di attacchi all'uomo. Il fatto che sia tornato sulle nostre montagne è indice di grande valore ambientale delle Alpi Orobie*"

Dal Comunicato del Parco Orobie

AL VIA IL CONCORSO "DIS-ABILI DIS-ABILITATI"

"*Dis-abili o dis-abilitati? Mille barriere da abbattere, mille ponti da costruire per tutti e per ciascuno*" è il titolo della **prima edizione del concorso a premi di cortometraggi** proposto dall'associazione **In oltre e Lab 80** per tradurre e condividere emozioni nate in seno al mondo della disabilità.

L'iniziativa è **gratuita e aperta a tutti**. La serata di presentazione e visione dei corti-corti costituirà evento all'interno della manifestazione **In Oltre festival 2008**, due mesi di contributi, spettacoli e dibattiti che, da ottobre a dicembre, a Bergamo, farà da cassa di risonanza per esperienze, sensibilità e concezioni strettamente legate alla disabilità.

Il binomio *arte e disabilità* presenta diversi aspetti tra loro connessi. La dimensione artistica, innanzitutto, è complessa e articolata: può essere considerata nella sua dimensione di espressione soggettiva ed individuale o di luogo privilegiato di emersione delle rappresentazioni sociali, e parimenti può essere considerata dal lato della produzione e dal lato della fruizione. Per chi si occupa di disabilità, tutti questi aspetti sono potenzialmente significativi. Sviluppare una proposta vasta e articolata al nesso tra arte e disabilità, attraverso la messa in connessione di linguaggi diversi, di contesti diversi, di pratiche e metodologie diverse, di pubblici diversi è la finalità generale del Festival.

Il Festival 2008 punta, quindi, ad estendere - sulla scorta delle passate esperienze centrate sul linguaggio teatrale - un approccio ampio, che sappia andare in profondità e, insieme, sappia coinvolgere aree diverse della cittadinanza, ragazzi, giovani e adulti, esperti e appassionati, gente comune. Soprattutto gente comune, perché la disabilità è esattamente il contrario di una questione "speciale".

Sulla base di questa premessa, quindi, l'associazione In-Oltre e LAB80 indicono questo concorso a premi per corti-corti. Una giuria costituita da tre esperti (uno proposto da LAB80, uno dall'università di Bergamo e uno proveniente dal mondo della disabilità) sceglierà il cortometraggio migliore, che sarà utilizzato come stimolo di apertura in molte iniziative collegate al Festival.

I lavori dovranno pervenire in formato DVD, in duplice copia, **entro il 30 settembre** a Lab 80 film in via Reich 49 24020 Torre Boldone (Bg) accompagnati dalla scheda d'iscrizione che è possibile scaricare da **www.lab80.it** oppure **www.inoltre-bg.it.**

Per maggiori informazioni: Segreteria organizzativa del Concorso:- Lab 80 film, via Reich 49, 24020 Torre Boldone.

Emanuela Capitanio

IL PROGETTO CONCORDATO D'AREA

Pubblichiamo una relazione riassuntiva di un nuovo progetto che la Comunità Montana ha fatto predisporre per consentire agli scalvini di poter avere nuove opportunità di lavoro e di sviluppo. Si tratta di alcune proposte operative, verificate direttamente dal progettista con gli imprenditori del settore agricolo-boschivo e del turismo. Tutte queste iniziative saranno finanziate appena saranno assegnate le risorse da parte della Regione e che sono stanziate nel suo bilancio. Il progetto ha già ricevuto il parere positivo della Provincia e quindi ora è il momento di usarlo e di agire per realizzare il suo contenuto.

Anche in questo caso, la Comunità ha fatto la sua parte per mettere a disposizione obiettivi e fondi. Tocca agil scalvini intraprendenti saper cogliere le opportunità che sono offerte a loro.

Primo Obiettivo Specifico: *"Valorizzazione del sistema rurale per uno sviluppo sostenibile".*

Secondo Obiettivo Specifico: *"Conservazione della biodiversità e protezione di aree naturali".*

Terzo Obiettivo Specifico: *Turismo rurale "Un nuovo approccio".*

Valorizzazione del sistema rurale per uno sviluppo sostenibile

Le azioni proposte dal Progetto Concordato ed in particolare quelle rivolte alla riqualificazione del patrimonio rurale, al sostegno ed allo sviluppo delle imprese, anche attraverso la diversificazione in attività non agricole, possono innescare strategie di sviluppo locale e integrare l'attività agricola con iniziative di sviluppo del turismo rurale ed attività imprenditoriali collegabili allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e dei relativi servizi connessi a vantaggio della popolazione rurale e delle imprese locali.

Questo approccio integrato di valorizzazione ed utilizzo delle potenzialità energetiche presenti sul territorio dovrebbe consentire un miglioramento occupazionale con la creazione di nuova occupazione duratura e stabile. In termini occupazionali il Progetto Concordato consentirà la creazione di tre posti di lavoro dalla gestione dei servizi generati dall'energia da fonti rinnovabili che andranno a compensare l'eventuale abbandono dell'attività da parte delle azien-

de classificate di autoconsumo. Aumenta il Valore Aggiunto delle imprese agricole e della Cooperativa che andrà a distribuire detto incremento ai produttori di base con il prezzo del latte, ricordando che da lungo tempo la Cooperativa remunera il prezzo del latte caldo alla stalla superiore al prezzo regionale concordato.

Sostenere inoltre l'attività agricola consente di prevenire il dissesto idrogeologico e di conservare l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità intrinseca in questo territorio.

Gli obiettivi strategici del Progetto Concordato d'Area sono finalizzati ad accompagnare il sistema rurale della Valle nella transizione verso un nuovo modello di agricoltura. Per questa ragione viene incrementata la competitività del sistema produttivo agricolo, anche attraverso l'innovazione e l'ausilio di attività non agricole ma connesse come l'agroenergia e il turismo rurale.

Il nuovo modello agricolo, che scaturirà dal Progetto Concordato d'Area, deriverà dalla capacità degli operatori rurali di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, attraverso una corretta gestione del territorio.

L'integrazione dell'attività agricola con quella turistica ed artigianale apporterà benefici complessivi di natura economica, con la creazione di alcuni posti di lavoro, fondamentale se si considera la dimensione della Valle.

Questa nuova linfa si ripercuoterà sul miglioramento della qualità della vita e sulla disponibilità di nuove fonti di reddito per tutto l'indotto collegato quale le segherie, l'artigianato e il turismo.

La principale azione sociale, che produrrà il Progetto, sarà la creazione di alcuni posti di lavoro nel settore turistico in quanto la valorizzazione dell'ambiente e l'adeguamento e la realizzazione di itinerari naturalistici e la riqualificazione ambientale di alcune aree, il miglioramento strutturale del bosco, gli interventi conservativi, eseguiti sulle strutture a servizio degli alpeggi, architettura storico testimoniale della cultura contadina, determineranno un incremento del flusso turistico con la possibilità di lavoro per guide turistiche e/o nuove opportunità per i caricatori d'alpe. Si stima che almeno cinque operatori saranno necessari per rendere operativi i pacchetti turistici ricreativi sportivi che saranno attivati dall'Agenzia Turistica della Valle.

Infine, non da ultimo, l'indotto che l'intero progetto riverserà sull'economia dei quattro Comuni non è assolutamente da sottovalutare; si stima che l'insieme dei lavori, depurati degli acquisti e delle attrezzature, possa concretizzarsi in 12.071 giornate di lavoro uomo.

Conservazione della biodiversità e salvaguardia dell'ambiente naturale

Le aree protette con questo progetto diventano ideali laboratori di educazione ambientale, che permettono la convivenza fra attività economiche e conservazione del patrimonio naturale. La Comunità Montana, quale strumento volontario, espleterà tutte le azioni per la certificazione ambientale della Valle.

Non sono da trascurare inoltre anche gli effetti indotti sul paesaggio, sull'ambiente e sull'avifauna. L'uso sostenibile delle superfici boscate, così come definito dai PAF, Piano di Assestamento Forestale della proprietà pubblica, e dal PIF, Piano di Indirizzo Forestale dell'intero patrimonio boschivo della Valle, indurrà riflessi positivi sulle dieci ditte Boschive iscritte nell'Albo regionale, consolidandole ed incrementando il Valore Aggiunto; si stima altresì che nel periodo di validità del PRS almeno quattro nuovi operai forestali stagionali (+50%) saranno assunti dalle ditte Boschive pur essendo queste di tipo familiare.

Anche le tre segherie operanti nell'Area vedranno aumentato il loro Valore aggiunto ed almeno una (+33%) incrementerà la manodopera con l'assunzione di un operaio.

Riduzione dell'effetto serra e accompagnamento del cambio climatico

Migliorare le condizioni ambientali a tutela della biodiversità del paesaggio, della fruibilità delle aree rurali e del verde sono le azioni qualificanti del Progetto Concordato, convinti come siamo che la popolazione della Valle con le risorse legno, acqua e sole abbia tutta la potenzialità per diventare una comunità modello in grado di soddisfare gran parte del proprio fabbisogno energetico attraverso energie rinnovabili e con ciò superare di gran lunga le prescrizioni fissate dal protocollo di Kyoto.

La Comunità Montana è interessata alle fonti di energia alternativa rinnovabili (energia solare, da biomasse, geotermica ed idraulica) e con il presente Progetto Concordato intende recepire le indicazioni dell'Unione Europea per l'energia che prevedono un'economia a bassi consumi energetici più sostenibile, più sicura e più competitiva.

Le azioni proposte per il miglioramento strutturale delle superfici boscate, oltre a ridurre l'effetto serra per l'utilizzo delle biomasse nella minicentrale termoelettrica da realizzare a Schilpario e quella miniidraulica da realizzare ad Azzone, consentiranno complessivamente una prestazione ambientale di tutto rilievo con una **mancata emissione di 3.500 ton di CO_2 ed un risparmio di petrolio pari a 1200 tep/anno.**

Turismo rurale "Un nuovo approccio"

La Valle di Scalve con il Progetto Concordato intende avviare il miglioramento complessivo del Sistema Rurale al fine di valorizzare la multifunzionalità del territorio e le funzioni non produttive del territorio. Per consentire una più ampia fruibilità del territorio intende realizzare due itinerari Naturalistici–escursionistici con annesse aree di sosta.

Il progetto prevede lo sviluppo di percorsi vita, itinerari turistici escursionistici con aree di sosta e bici-grill, posizionate ogni due Km in punti strategici sotto l'aspetto visivo, naturalistico, botanico e panoramico.

Per la realizzazione sono previsti vari interventi, dall'ingegneria naturalistica agli spazi pic nic e di interscambio auto.-bici; dalle aree grill garantite contro incendi agli arredi ecocompatibili; dagli spazi di gioco ai percorsi natura e di vita; dai percosi sulle malghe alla ippovia e molte altre opportunità offerte dal nostro ambiente.

Chi fosse interessato, potrà chiedere spiegazioni ed essere accompagnato dalla consulenza del redattore che si firma qui.

Arch. Vincenzo Angelini

L'ACCADEMIA DELLE NOTE

L'accademia musicale Valle di Scalve, nata nei primi anni novanta per volontà dell'allora maestro Abramo Albrici e da alcuni soci fondatori, è un'importante ed unica realtà scolastica musicale in Valle. Fin dall'inizio è sponsorizzata e gestita dalla banda di Vilminore di Scalve, tanto che l'accademia si avvale dello stesso consiglio della banda e della stessa segretaria Maria Grazia Pessina. Le lezioni si svolgono nelle aule della sede della banda messe a disposizione dal comune di Vilminore.

Per la realtà bandistica vilminorese e per il suo proseguimento, l'accademia è un ricco bacino di risorse umane dato che tutti gli allievi degli strumenti per banda, dopo il periodo di formazione, ne entrano a farne parte integrante. Direttore dell'Accademia è il maestro Marco Magri, uno dei soci fondatori ed attualmente insegnante anche presso l'accademia "Vivaldi" di Darfo e presso le scuole per banda della Valle Camonica.

Oltre che a dare un indirizzo strettamente bandistico l'accademia consente la preparazione per un proseguimento allo studio musicale. Tutti gli allievi scalvini che frequentano il conservatorio "Luca Marenzio" di Darfo Boario Terme provengono dall'Accademia e molti di loro si sono diplomate al conservatorio.

In ordine sono: lo stesso direttore Marco Magri, Melania Ferrari, Alice Morzenti, Davide Albrici mentre altri otto ragazzi stanno frequentando.

I corsi sono tenuti da ottobre a maggio da insegnanti diplomati e qualificati provenienti dalla valle e da fuori valle. Gli insegnanti sono: Marco Magri (ottoni, propedeutica, percussioni,direzione), Melania Ferrari (pianoforte), Valentino Bettoni (chitarra), Melissa Inversini (clarinetto, saxofono), Alessandra Signorini (flauto).

I vari corsi si dividono in: teoria, chitarra, pianoforte, tromba, trombone, corno, basso tuba, clarinetto, saxofono, flauto, batteria e propedeutica.

La classe di propedeutica è stata inserita da recente dal direttore per dare l'opportunità ai più piccoli (fino alla classe seconda elementare) di inserirsi nel mondo musicale e di imparare, attraverso il gioco ed il divertimento, per rendere più graduale e dolce il contatto con un mondo per loro ancora tutto da scoprire. Durante l'anno accademico appena trascorso gli iscritti ai corsi dell'accademia sono stati 38 e tutti gli anni sempre superiori ad una trentina.

Già da tre anni l'Accademia ha aperto i corsi anche a Colere ospitati presso l'oratorio parrocchiale ed ogni anno gli iscritti aumentano sempre più.

Per il prossimo anno il direttore pensa di poter aprire anche a Schilpario un distaccamento della stessa accademia, per dare maggior opportunità alla frequenza dei corsi musicali anche ai ragazzi di quel paese.

Durante il periodo estivo quando i corsi sono fermi, l'accademia organizza dei master class (momenti di incontro e confronto musicale) aperti a tutti. Quest'anno un primo master è stato organizzato a luglio ed ha ottenuto un grande successo anche da parte di villeggianti. In queste giornate sono stati presentati strumenti finora mai inseriti nell'insegnamento accademico, come la fisarmonica, il violino ed il violoncello. Molta era la curiosità e la voglia di provare tali strumenti, occasione imperdibile anche per suonare in gruppo.

Durante tutto il periodo estivo l'accademia offre un corso di musico-terapia aperto ai ragazzi del centro socio educativo di Vilminore, provenienti da tutta la valle.

L'Accademia

LA PESCA COME SVAGO E SPORT

L'Associazione "Pescatori Sportivi Valle di Scalve" è nata da molti anni, senza scopo di lucro, con specifica finalità di gestione dell'attività alieutica con particolare attenzione alla crescita degli appassionati del settore ed all'organizzazione di iniziative collaterali.

Nell'attività l'associazione è supportata in modo concreto dalla Provincia di Bergamo, Settore Caccia e Pesca, supporto di ordine tecnico e finanziario.

Il supporto tecnico si estrinseca tramite la dotazione annuale di novellame e quello finanziario nella gestione delle vasche di crescita. Quest' ultima attività comporta un elevato impegno da parte dei volontari addetti.

Da ormai 5 anni, su proposta dell'associazione, la Provincia di Bergamo ha autorizzato la chiusura di due tratti del Torrente Dezzo (Schilpario e Dezzo di Scalve) con la specifica classificazione di zone di crescita.

In questi tratti sono stati effettuati due prelievi di trote adulte con contemporanea semina in varie località.

L'associazione organizza annualmente manifestazioni alle quali brevemente accenniamo:

1. Gara di pesca alla trota "fario" denominata TROFEO MARIO MAJ a.m. già presidente del sodalizio ed indimenticato appassionato.

2. Gara di pesca riservata ai ragazzi fino ai 13 anni denominata, da tre anni, TROFEO BAR FANTASY dopo diversi anni in cui la manifestazione era stata sponsorizzata dalla famiglia RIVA alla memoria del compianto Ferdinando.

3. Iniziativa FIUMI PULITI aderendo al bando di concorso della Provincia di Bergamo (in corso da tre anni).

4. Raduno di pesca di fine stagione riservato ai soci.

A questo proposito il numero dei soci oscilla annualmente dai 60 ai 70 aderenti, numero che si auspica possa essere incrementato visto che le possibilità finanziarie dipendono anche da questo introito, senza dimenticare che una sostenuta adesione è motivo per migliorare l'attività.

Chiudiamo rinnovando il ringraziamento per il sostegno della Provincia di Bergamo, degli sponsor delle manifestazioni e, non ultimi, degli associati o amici che prestano la loro opera disinteressatamente.

IL PRESIDENTE, **Silvestro Grassi**

Anche quest'anno la nostra Associazione si è impegnata nell'organizzazione degli ormai classici due appuntamenti di carattere sociale e sportivo.

27.07.08 6° TROFEO BAR FANTASY (ragazzi a pesca). Supportato dalla Provincia, ha visto la partecipazione di 44 ragazzi/ragazze dai 5 ai 13 anni in una stupenda giornata. Un plauso meritato a tutti i partecipanti. Non si fà, cenno a classifiche in quanto tutti si sono impegnati in eguale e notevole misura.

03.08.08 MEMORIAL MARIO MAJ 9° edizione. Importante manifestazione che ha richiamato sulle belle sponde del fiume DEZZO n. 66 concorrenti provenienti anche dalle province limitrofe. Notevole la levatura dei partecipanti con, ci venga consentito, apprezzamenti per la nostra organizzazione , nonché la dotazione di premi. Naturalmente ringraziamo nuovamente tutti gli sponsor.

Nella foto, a destra il vincitore CORTINOVIS IVAN della società MOLINELLO, ben numero 23 catture, a sinistra il nostro amico COLOMBO autore del bellissimo trofeo, al centro MAJ MAURO in rappresentanza della famiglia che da anni intende ricordare il compianto MARIO.

Grazie per l'ospitalità.

Paolo Maj

CULTURA E SVAGO AL BIENNIO

È appena trascorso l'anno scolastico 2007/2008 ed è giunta l'ora, per così dire, di tirare le somme. Mi sembra ieri quando, il primo giorno di scuola, entrai per la prima volta in quella che sarebbe stata la mia classe. Un'aula spaziosa, con una lavagna nera che risaltava sulle pareti bianche e beige, sedici banchi disposti a due a due, un armadio da riempire e un profumo di pulito.

Un ambiente accogliente, con tante finestre che illuminano il locale. La nostra classe era numerosa e composta da sedici alunni di 1^ B (otto ragionieri, cinque geometri e tre ITIS informatici); una classe unita di ragazzi che, fin dall'inizio, aveva dentro di sé voglia di imparare e soprattutto di stare insieme. A volte anche la 1^ A (quattro elettrici, tre meccanici) si univa a noi per eseguire attività come educazione fisica e religione, formando così un numerosissimo gruppo di ben ventitre alunni.

Personalmente posso tranquillamente affermare che l'esperienza di quest'anno scolastico è stata molto positiva. Il carico di lavoro sia a casa sia a scuola è sempre stato notevole, ma supportato dalla presenza d'insegnanti veramente preparati e disponibili verso di noi. Non sono mancati momenti difficili, specialmente alla fine dell'anno scolastico perché i professori hanno continuato ad esigere il massimo dell'impegno ... ma finalmente è arrivato l'ultimo giorno di scuola e mi sono accorta di viverlo con un certo rimpianto. Bisogna dire che al Biennio non abbiamo solo proteso la nostra attenzione verso le classiche discipline, ma impegnato i mesi di marzo e aprile nella partecipazione al concorso "Fuoriclasse-cup", che ha visto protagoniste le classi 1^A e 1^B in un lungo lavoro molto interessante, ma anche impegnativo. Sono stati scritti numerosi articoli tra cui temi, considerazioni personali, fatti accaduti realmente…tutti quanti relativi al calcio.

Essi, assemblati, hanno formato un giornale intitolato "La Gazzetta del Biennio di Villa Viganò". Una rivista spettacolare, con le pagine rosa e foto a colori; inoltre è stata realizzata una presentazione con Power Point che illustra in linea generale il contenuto del nostro lavoro. Dopo mesi di sudore ed impegno da parte di tutti gli alunni, il giorno otto maggio ci siamo recati a Bergamo, accompagnati dai nostri professori. I ragazzi di 1^ A hanno sfidato nel gioco del calcio le altre scuole iscritte al concorso, non ottenendo, purtroppo, risultati soddisfacenti; ma bisogna affermare che i nostri apprendisti calciatori hanno partecipato a tutte le partite con il massimo dell'impegno, della lealtà, della correttezza nei confronti degli avversari. Ecco che, al microfono, si sente il nome della nostra scuola: "Il Biennio Superiore di Vilminore di Scalve si è classificato secondo per merito didattico". Ebbene, i giudici di gara hanno apprezzato il nostro lavoro; noi siamo super soddisfatti, anche se non abbiamo ricevuto alcun premio, ci sentiamo fieri di noi stessi. E' stata una bella esperienza e spero vivamente di riviverla anche l'anno prossimo. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che lavorano al Biennio e che ci hanno dato l'opportunità di studiare in un ambiente molto serio e professionale e vicino a casa.

Martina Pellegrinelli

ARRIVA LA DISCIPLINA NELLE SCUOLE

Di fronte ai crescenti fenomeni di bullismo che le televisioni ci mostrano tutti i giorni, arriva la proposta del ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini: torna il voto in condotta come discriminante al fine della promozione o della bocciatura degli studenti, ultimo tentativo, in ordine di tempo, per ristabilire un po' di ordine e disciplina nelle scuole.

I sondaggi dicono che gli studenti Sono d'accordo con questo cambiamento; il settanta per cento di loro si dichiara favorevole, perché i comportamenti scorretti degli alunni più indisciplinati recano danno anche a coloro che adottano invece comportamenti rispettosi e disciplinati. Certo, il voto in condotta non deve essere utilizzato come strumento per danneggiare l'alunno, ma qui entra in gioco la serietà degli insegnanti.

Fino al 1998 il basso voto in condotta implicava la non ammissione alla classe successiva, ma poi questo è diventato solo un numerino da confrontare tra studenti. Il voto in condotta può essere importante per reagire contro azioni molto gravi da parte di alcuni studenti. Per esempio i ragazzi del Parini di Milano, che allagarono la loro scuola e come punizione ebbero una sospensione di quindici giorni, che certamente non ebbe molto effetto, mentre in realtà serve qualcosa che spaventi i ragazzi, e faccia ca-

pire loro quel che è possibile fare e quello che è negativo. Troppo spesso i ragazzi non ricevono dalle loro famiglie gli elementi necessari per giudicare ciò che è buono e ciò che non è buono. Il voto in condotta potrà essere un parametro esterno alla famiglia, che accompagna i ragazzi ma soprattutto i loro genitori nell'apprendere la "buona educazione" verso gli altri.

Questo è il parere dei Presidi italiani. Sicuramente, accanto a queste novità finalizzate a punire i comportamenti scorretti, se ne dovrebbero inserire altre, per premiare invece gli studenti più meritevoli e farli diventare un esempio per gli altri. È necessario inoltre organizzare un sistema di valutazione sulla qualità delle scuole. Ciò che noi sappiamo del nostro sistema scolastico emerge solo attraverso il confronto con i sistemi scolastici esteri, che evidenzia le nostre carenze.

Che questa sia la prima di una serie di riforme per migliorare le nostre scuole? Se lo augurano tutti: insegnanti, studenti e genitori.

Alice

DAGLI SCARTI E DAL LAVORO, LA SOLIDARIETÀ

L'Operazione Mato Grosso (Omg) è un movimento di volontariato educativo missionario e aconfessionale rivolto soprattutto ai giovani, ai quali propone di impegnarsi gratuitamente per i poveri. È nato in val Formazza nel 1967 da un gruppo di giovani guidati da Padre Ugo de Censi, missionario salesiano che opera a Chacas in Perù. Il principio guida del movimento è quello di regalare ai più bisognosi i soldi che si sono guadagnati con il proprio lavoro e la propria fatica. I giovani, organizzando gruppi di lavoro e campi di lavoro, imparano a voler bene e a regalare tempo e denaro a chi è meno fortunato di loro. Il ricavato delle attività svolte dai ragazzi, organizzati in Italia in 130 gruppi, serve per sostenere le opere dell'O.M.G. in America Latina. Qui prestano servizio 400 volontari permanenti impegnati nel fornire a oltre ottanta comunità povere e isolate di Bolivia, Ecuador, Brasile e Perù servizi educativi (oratori, scuole di formazione professionale per falegnami, scultori, restauratori, maestri), sociali (acque potabili, canali di irrigazione, strade, scuole, centrali elettriche, campi coltivabili, allevamenti), sanitari (ospedali, ambulatori, scuole per infermieri) e di assistenza all'infanzia (orfanotrofi e case di accoglienza per bambini abbandonati). In Perù oggi l'OMG è presente in oltre 40 comunità, in Ecuador in 17, in Bolivia in 9 e in Brasile 12. I giovani realizzano **lavori di gruppo** durante i giorni della settimana e, nei fine settimana, **campi di lavoro**. Questi ultimi vedono i giovani impegnati in raccolte di carta, rottami e altri materiali da macero; o come operai in lavori agricoli, di costruzione, di pulizia sentieri, di costruzione e gestione rifugi. Per mezzo del lavoro i giovani intraprendono una strada che li porta a scoprire ed acquisire alcuni valori fondamentali per la loro vita: la fatica, il "dare via" gratis, la coerenza tra le parole e la vita, lo spirito di gruppo, il rispetto e la collaborazione verso gli altri, la sensibilità e l'attenzione ai problemi dei più poveri, lo sforzo di imparare ad amare le persone. Si creano amicizie nuove, si cerca di andare incontro ad un mondo che non va bene,- Vogliamo ricostruirlo per noi, forse non lo si può cambiare ma si deve cambiare la propria vita…!-, questo è ciò che dicono i ragazzi impegnati nella nostra valle che in un anno sono riusciti a mandare in missione più di 15'000,00 € e ringraziando di cuore tutti coloro che li aiutano chiedono di continuare a credere in quello che si sta facendo. E perché non partire proprio dalla **RACCOLTA CARTA E FERRO ORGANIZZATA NEI GIORNI 13-14 SETTEMBRE il ricavato sarà devoluto interamente nelle missioni dell'America Latina.**

Per informazioni chiamare Stefano: 3201910487.

LE SANTE QUARANTORE TRA PASSATO E PRESENTE

Ricordi delle Quarantore

Varcato l'antico portale che racchiude il suggestivo ed enigmatico stemma raffigurante un dromedario, percorro l'atrio lastricato di gigantesche pietre e mi accingo a salire la signorile scalinata che conduce al primo piano.

Mi guardo intorno. La residenza della famiglia Santi è una delle dimore signorili meglio conservate della Valle di Scalve: ogni cosa intorno a me, dai portali interni in pietra alle pareti ed ai pavimenti rivestiti in legno, è testimone dei secoli trascorsi.

La signora Maria, classe 1915, mi attende in una sala della sua casa paterna con i figli Giacomo e Rachele. È l'ultima rappresentante della famiglia Santi *Rasulì,* fra le più notabili e distinte del paese di Azzone, già presente con questo soprannome (*scutùm*) fin dal 1500. L'oggetto della mia visita sono le SS. Quarantore, festa religiosa che ad Azzone assume tradizionalmente particolare importanza ed alla quale la popolazione è molto legata: la famiglia Santi fu infatti l'ultima ad occuparsi direttamente dell'organizzazione materiale di questa ricorrenza. "*I registri delle Quarantore li teneva mio papà; con un righello tracciava sui fogli bianchi tante righe* - ricorda Maria - *Aveva una bella calligrafia, nonostante non avesse fatto molte scuole*"!

Sui registri si annotavano da un lato i costi sostenuti e dall'altro i ricavi derivanti dal Beneficio delle Quarantore, che esiste tuttora, ed è costituito da beni i cui redditi sono destinati dai benefattori al sostentamento ed all'organizzazione di questa festa.

"*Bisognava spendere per le Quarantore: c'era da comprare le torce* (formate da quattro candele saldate insieme n.d.r.)*, l'olio per i lumini. Si chiamavano perfino i cantori da fuori Valle, ma di quelli speciali (da Gandino o Casnigo); con loro ci si accordava da un anno per l'altro*".

L'organizzazione delle Quarantore era molto impegnativa, ma il signor Francesco, e prima di lui il fratello Giacomo, non lesinava di certo tempo ed impegno personali. "*Mio papà teneva molto alle Quarantore* - racconta con un po' di commozione Maria - *In tempo di guerra* (quando tutto scarseggiava n.d.r.) *si era recato a Clusone, dove era riuscito a trovare dell'olio per i lumini, grazie ad alcuni amici. Nello stesso luogo si acquistavano anche le torce, che poi venivano messe in una cassetta di legno allungata, senza coperchio … Ce ne stavano molte*".

A quei tempi la cera era molto costosa: da noi ad Azzone era destinata quindi esclusivamente alle celebrazioni di una certa solennità, oltre che ai funerali di persone con un'adeguata disponibilità economica. La profusione di cera impiegata per le Quarantore era pertanto indice dell'importanza che veniva attribuita alle celebrazioni della quarta settimana di luglio.

"*Durante la Compieta i Disiplì* (che allora erano parecchi n.d.r.) *uscivano, ciascuno con una torcia in mano, dalle due porte che fiancheggiano l'altare maggiore, percorrendo poi i corridoi laterali fino a raggiungere l'ingresso della Chiesa. Da qui le due file risalivano la navata centrale, inserendo poi le torce negli anelli che si trovano nel lato interno dei banchi* - ricorda Maria - *Mentre facevano questo percorso cantavano la Salve Regina*".

L'attaccamento della famiglia Santi alle Quarantore era tale che Francesco commissionò a proprie spese il prezioso ostensorio del SS. Sacramento, portato dal celebrante per le vie del paese in occasione della caratteristica processione della domenica pomeriggio.

Questa famiglia si occupava anche di preparare i pasti per i *Quaranturì*, impegnati nel controllo e nel governo dell'apparato. "*Si cominciava sin dal venerdì a preparare i pasti. Si bollivano le galline. C'erano zuppe, salame e formaggio*".

L'ultimo atto culinario era "celebrato" il lunedì, una volta smontato e sistemato l'apparato: era un pranzo fastoso che si teneva nella sala di casa Santi, a cui partecipavano tutti coloro che avevano, a vario titolo, partecipato attivamente all'organizzazione delle Quarantore. "*Si faceva un gran pranzo, da sposi. C'era perfino la torta! Veniva anche il Parroco a mangiare*", racconta la signora Maria, come se rivivesse quegli istanti di tanti anni fa.

I registri, che per tanti anni erano stati diligentemente compilati da Francesco, passarono, alla morte di quest'ultimo (1956), nelle mani di Ferrante Bettoni della famiglia *Vivianì*, marito di Maria. La gestione amministrativa delle Quarantore venne perciò proseguita da Ferrante, sempre nella piena fedeltà alla tradizione secolare che caratterizzava e distingueva questa festa religiosa.

All'inizio degli anni '60 tutti i registri e gli incartamenti riguardanti le Quarantore vennero consegnati al prevosto del tempo, don Mignani; da allora e fino ai nostri giorni è il parroco che si occupa di quanto necessario all'organizzazione materiale e spirituale delle Quarantore.

Gli "operai" delle Quarantore

Quest'anno i preparativi per l'organizzazione della parte "materiale" della festa religiosa delle SS. Quarantore hanno avuto inizio sabato 12 luglio, quando un gruppo di volenterosi si è riunito nella Chiesa parrocchiale.

Le operazioni di "edificazione" dell'apparato di decorazione dell'Altare Maggiore sono state avviate sotto la guida indispensabile degli esperti (Luigino e Cesare). Dovete sapere, infatti, che ogni asse, decorazione, colonna, stanga e tavola hanno una precisa collocazione e possono essere posizionate solo rispettando una ben precisa successione sequenziale. Guai quando si commette qualche errore in questa precisa logica d'incastri, perché si è obbligati a smontare il tutto e riprendere dall'ultima parte collocata correttamente.

Tutto l'apparato è sostenuto da due lunghe pertiche, che vanno posizionate perpendicolarmente al pavimento dietro l'Altare Maggiore. La loro corretta ubicazione è stabilita da un'asse posta sul pavimento e mantenuta ferma dalla base lignea del coro; quest'asse presenta due incavi entro i quali vanno ad inserirsi le estremità prossimali delle pertiche.

Il passo successivo consiste nel fissare delle pertiche orizzontali, a mo' di travi, in maniera da poter posare le tavole che andranno a costituire il pavimento, grazie al quale si avrà accesso al rosone centrale dove viene collocato il SS. Sacramento.

Pezzo dopo pezzo, anche quest'anno il gruppo di "operai specializzati" e i semplici "apprendisti" hanno così portato a termine l'elevazione dell'apparato, non senza un piccolo contrattempo, causato da una pertica un po' storta, brillantemente e rapidamente risolto.

A lavoro concluso, tra una chiacchiera e l'altra, Gianni nota (con una battuta) che senza la guida dei veterani non si riuscirebbe a concludere nulla: che non sia il caso di documentare con più dovizia di particolari, magari con un filmato, i passaggi che portano ad assemblare un apparato perfetto? Per ora abbiamo qualche fotografia. L'anno venturo proveremo a far di meglio.

Davide Tontini

P.S. Un doveroso ringraziamento va alla signora Maria Santi e ai figli Giacomo e Rachele per la disponibilità dimostrata.

L'ESTATE FRIZZANTE DI AZZONE

Un periodo estivo ricco di appuntamenti per Azzone, i suoi abitanti e gli ospiti che hanno potuto intrattenersi con serate a tema culturale, escursioni ed occasioni di svago.

Se la banda di Vilminore di Scalve ha saputo intrattenere un folto pubblico, il 12 luglio nella piazza principale del paese, altrettanto ha saputo fare il concerto di musica sacra proposto dalla corale scalvina. Sabato 19 luglio infatti la parrocchiale di Azzone ha accolto il primo appuntamento inserito nella seconda edizione della rassegna **"Cantate Domino"** che ha visto la Corale "M° Cinto Morandi" unirsi al Coro "Adrara di Adrara S. Martino in uno splendido concerto.

In occasione invece di **"Dove senti cantare fermati",** rassegna di cori di montagna, Azzone ha ospitato i cori camuni di Malegno e di Sellero, sempre nella Parrocchiale.

Capitolo a parte merita la quarta edizione della **"Sagra dei Sapori"** proposta, sulla piazza principale del paese, dal Gruppo Promozione Turistica Azzone.

Nonostante che un breve temporale, scoppiato poco prima dell'inizio della manifestazione, facesse temere il peggio, in molti hanno voluto raggiungere il caratteristico borgo scalvino per prendere parte a quella che si è dimostrata essere una vera e propria "festa degli assaggi".

Cucina tipica, dolci da favola, formaggi anche di capra in gran quantità, tisane e liquori aromatici, gerli rigorosamente realizzati a mano, opere d'arte in legno scolpito, lavori d'un tempo ed artigianato moderno sono stati i protagonisti della serata che è stata allegramente allietata dalla presenza di Stefano alla fisarmonica e dalle splendide voci delle donne del gruppo culturale "La Bügadå" di Schilpario.

Un plauso quindi agli organizzatori che hanno avuto il merito di richiamare nella storica Piazza Caduti e Dispersi un folto ed interessato pubblico di visitatori per far rivivere ad Azzone la gioia creata dalla riscoperta del proprio passato.

In ultima battuta si da notizia della conclusione del concorso fotografico indetto dall'amministrazione che ha visto classificarsi al primo posto Andrea Morelli.

Fed.

CANTATE DOMINO 2008

Non c'è solo la musica leggera o quella classica. C'è tutta un'altra musica che normalmente sta nelle chiese. La Corale Cinto Morandi della Valle di Scalve (70 coristi e 25 orchestrali) ha scommesso sugli scalvini ed i villeggianti proponendo, come nel 2007, la Rassegna di Musica Sacra in 4 serate da luglio a fine agosto. Già nel primo concerto di Azzone il 19 luglio si sono capiti i grandi passi avanti fatti dal gruppo diretto dal M.o Marco Magri. Si è vista una gran cura delle voci, una forte professionalità dei coristi, un ottimo amalgama con l'orchestra di ottoni e legni con l'innesto di violini e violoncelli. E' stato un trionfo, anche se i brani eseguiti sono stati pochi per lasciar spazio anche alla Corale di Ad rara con il proprio repertorio.

A Schilpario la Parrocchiale il 2 agosto era stracolma. Gli scalvini sono stati alla pari con i quasi-professionisti del Coro Città di Brescia. A Vilminore a ferragosto il coro scalvino, dopo una decina di inni e mottetti, ha riscosso un successone con scroscianti applausi. L'arcivescovo Mons. Gaetano Bonicelli si è complimentato con i coristi e gli orchestrali: "Ho girato il mondo, ma ho ascoltato raramente un coro che canta così bene. Questo coro è la più bella ed originale iniziativa culturale che sia sorta recentemente in Valle di Scalve. Sostenetela tutti e voi coristi non mollate! Proseguite nel provare e riprovare, per fare in modo che possiate dare sempre nuove emozionanti interpretazioni alla musica sacra".

L'ultima serata si è svolta a Colere il 22 agosto. Anche qui la Chiesa Parrocchiale era piena di villeggianti e coleresi. Ci sono stati molti apprezzamenti per il concerto che è stato commentato positivamente anche nei giorni seguenti.

Tutto questo è il frutto dell'impegno e della passione del direttore M.o Marco Magri, che con la sua determinazione, unita a molta pazienza, sa trarre dai coristi, tutti dilettanti, ciò che nessuno avrebbe mai pensato. Il Coro Cinto Morandi è attualmente presieduto dal Geom. Franco Spada che ne coordina il calendario e che cerca sponsor per garantirne la continuità.

Per i coristi sono previste prossimamente alcune uscite per concerti in bergamasca ed altre zone vicine.

In occasione dei vari concerti, è stato possibile ritirare nelle chiese l'opuscolo della storia del Coro oltre al DVD ed al CDRom contenenti tutti i brani presentati lo scorso anno alla Rassegna Corale "Cantate Domino 2007". Chi fosse interessato, troverà questi audiovisivi presso i vari coristi.

Walter Belingheri

FARE IL SINDACO

Nella prossima primavera i cittadini saranno chiamati a scegliere i Sindaci e gli Amministratori dei nostri paesi (ad esclusione di Vilminore). È opportuno che i candidati si preparino fin d'ora. Ma "fare il Sindaco" è così semplice come sembra? Riportiamo un contributo di un ex Sindaco, Romano Belingheri che scrive:

Fare il Sindaco non è una professione. Lo può diventare quando la medesima persona lo fa per lungo tempo, anche se con le attuali leggi è raro. Fare il Sindaco vuol dire invece dare la propria disponibilità per amministrare un comune, che di solito è il proprio paese. Serve ovviamente il consenso degli elettori, ma è dopo le elezioni che un bravo Sindaco deve dimostrare sensibilità e disponibilità per affrontare i problemi, soprattutto quando riguardano la Persona. Con i tempi che corrono per fare il primo cittadino serve una buona dose di coraggio accompagnato da un buon livello di istruzione. In una istituzione pubblica è necessario essere lungimiranti per affrontare questioni immediate ma anche quelle future.

Si dice che in un Comune basta avere un buon Segretario. Per il funzionamento degli uffici e l'applicazione delle leggi certamente si, ma una buona amministrazione non può fermarsi all'osservanza delle leggi burocratiche. Un Sindaco deve sapere guardare ai problemi ed usare con fantasia ogni strumento disponibile per risolverli. E' certamente più esperto chi è stato eletto più volte a guidare un Comune. Il problema sta nel rischio di isolarsi all'interno dell'istituzione in quanto, avendo avuto il consenso degli elettori, pensa di avere tecnica, capacità e capacità di analisi tali da decidere velocemente ogni cosa, senza ascoltare lamentele dei cittadini, specie di coloro che non si sono mai impegnati a fare qualcosa per il proprio paese.

Il coinvolgimento della popolazione, attraverso l'informazione e la partecipazione sulle varie decisioni, è fondamentale. Lo devono tener presente i candidati Sindaci, appena si affacceranno a pensare ad un programma elettorale che ci auguriamo non venga preparato negli ultimi 15 giorni prima delle elezioni. I buoni amministratori si preparano per tempo, attraverso incontri e dibattiti pubblici, al di fuori dei cosiddetti "salotti buoni" o certe "congreghe". Dagli incontri con la gente è possibile trarre linfa vera per consigli sul da farsi e per conoscere ciò che serve a tutti i cittadini ed al loro territorio.

Ribadisco che "fare il Sindaco" è un servizio. Chi lo fa, si carica di nuove grandi responsabilità nei confronti della gente e non per prestigio della carica. "Il bene comune" e cioè di tutti è l'obiettivo da raggiungere.

E' un problema anche di squadra. Va costruita valorizzando le doti umane e professionali di quei cittadini che si rendono disponibili per lavorare in favore di tutti. Oltre alla scelta reciproca delle persone disponibili, è fondamentale trovare un amalgama forte, che nasce dal "mangiare qualche chilo di sale insieme" per conoscersi davvero e per sostenersi l'un l'altro, evitando qualche "enfant terrible" che spesso a metà strada rompe gli equilibri e l'amicizia perchè si sente "il migliore", o perchè punta a "far carriera". Peggio ancora se dietro il "migliorismo" ci sono anche interessi personali da curare. La tentazione è forte ed il danno che ne deriva, risulta grande per tutto un paese.

Il "vogliamose bene" in politica non basta, perchè il cammino è irto di ostacoli. I problemi spesso si fanno nascere anche dove non ci sono.

Quindi ho una raccomandazione per tutti i candidati a "fare il Sindaco" o l'amministratore pubblico: pensateci su, ma non tiratevi indietro. Mettere a disposizione le proprie capacità ed il proprio tempo per gli altri è estremamente positivo. In questa attività di volontariato è fondamentale avere un vero e profondo amore per il proprio paese e per i propri concittadini. Insieme al giuramento alla Costituzione, ai nuovi Sindaci andrebbe fatta leggere anche una dichiarazione d'amore per il proprio paese e soprattutto ai suoi abitanti.

Romano Belingheri

INAUGURATI ECOMUSEO E LA NUOVA PRO LOCO

Sabato 26 luglio è stata una giornata importante per l'Amministrazione comunale di Colere che ha inaugurato l'Ecomuseo delle miniere e il nuovo edificio della Pro Loco.

L'**Ecomuseo**, ricavato nella parte alta delle Laverie di Carbonera, è stato realizzato su progetto degli architetti Ferdinando e Massimiliano Mandarini, con il contributo della Regione Lombardia, ed è inserito nel più ampio progetto DELL'ECOMUSEO DELLE OROBIE – LA STRADA VERDE – TRA ACQUA, FERRO E LEGNO.

Questa realizzazione è il primo passo verso il recupero e la divulgazione della storia recente del nostro paese, e ci inserisce a pieno titolo in un circuito culturale che vuole coniugare turismo e cultura per la crescita futura del territorio.

Numerose persone hanno partecipato all'inaugurazione: turisti, coleresi e scalvini. E' stato anche un momento di intensa emozione, soprattutto per coloro che qui hanno lavorato, o per chi ricorda la grande e rumorosa costruzione di quando era bambino, nella quale il materiale estratto nella miniera della Presolana, entrava nei vagoncini che dondolavano appesi al filo della teleferica, veniva lavato e proseguiva, sempre con una teleferica, fino al Dezzo.

Ci ha pensato l'ultimo direttore della miniera, Giuseppe Andriolo, a rendere ancora più vivo il ricordo, con il suo pensiero rivolto in modo particolare ai minatori ed al responsabile della manutenzione, che ha definito il factotum della miniera, e in qualche modo la figura simbolo di quegli anni: Zanalbert, come tutti chiamavano Belingheri Domenico, al quale sarà intitolato il museo.

Il Sindaco di Colere, Franco Belingheri, ha sottolineato come questo ecomuseo voglia essere il simbolo del collegamento fra passato e futuro, e un'opportunità di crescita per tutta la comunità. In questo contesto, che ricorda anni di fatica e sacrificio, è stata piacevole la presenza di Cristina Amaglio, miss Bergamo residente a Colere, che ha ingentilito la cerimonia del taglio del nastro.

È stato poi possibile visitare il museo, salire le scale di legno che portano alla cascata simbolo del lavaggio del minerale, fino alla torretta che ospita una sala conferenze e dalla quale si domina tutto in paese con una visuale inconsueta.

La zona esterna, dove prima si trovava l'area ecologica, è stata attrezzata per accogliere turisti e scolaresche, trasformandosi in una terrazza verde, che sarà la cornice ideale anche per spettacoli e manifestazioni.

Raggianti e soddisfatti l'assessore Cirillo Belingheri e i suoi collaboratori, volontari appassionati, il cui supporto è stato determinante anche per permettere a più di 1.500 persone nel solo mese di agosto di visitare il museo, in attesa di formalizzare l'accordo con la Soc. Ski Mine, alla quale sarà affidata la gestione, in collaborazione con i referenti di Colere, Piero Bettineschi e Marino Belingheri. Colere verrà così inserito nel circuito di visite guidate, già avviato da diversi anni a Schilpario. La Ski Mine ha nel frattempo richiesto la concessione per poter aprire ai visitatori anche le miniere della Presolana, rendendo sempre più ampio e interessante il percorso alla scoperta delle radici minerarie scalvine.

Il 10 settembre il Museo delle Miniere della Presolana avrà il suo battesimo a livello regionale, ospitando la riunione dei primi 18 Ecomusei Lombardi, riconosciuti dalla Giunta Regionale il 30 luglio 2008.

Tutti si sono poi trasferiti nel centro di Colere, per **inaugurare la nuova sede della Pro Loco**,

che è tornata in Piazza Risorgimento, in una costruzione più grande e adatta all'importante funzione che ricopre di ufficio per l'informazioni e la promozione turistica e di fulcro per l'organizzazione di eventi e manifestazioni.

Il nastro è stato tagliato dal dott. Vaninetti, dirigente centrale del Credito Bergamasco, e dal dott. Rinaldi, direttore delle sedi di Colere e Schilpario, ai quali è andato il ringraziamento del Sindaco per l'importante contributo destinato alla realizzazione di questa "Casa del Turista", uno chalet in legno, progettato con materiali ecocompatibili a basso consumo energetico, che lo classificano come edificio di classe A, e che contribuisce, con il suo stile alpino, a rendere più bello e caratteristico il centro del paese.

In questa sede, più grande e attrezzata, già dotata di collegamento a banda larga ed in rete con le altre Pro Loco della Val di Scalve, sarà presto disponibile anche un internet-point.

Il nuovo Consiglio direttivo, presieduto da Claudio Belingheri, e composto quasi interamente da giovani, è al lavoro per valorizzare sempre più il ruolo della Pro Loco, allargandone il campo d'azione con iniziative nuove e accattivanti.

La giornata è terminata con un piccolo rinfresco, servito sotto il portico della Pro Loco, preparato come di consuetudine con abilità e buon gusto, da Cirillo e Giorgio.

ECCEZIONALE JAZZ, MA PER POCHI

All'interno dell'ampio ventaglio di manifestazioni e iniziative organizzate da Enti Pubblici e associazioni varie, è doveroso dare giusto rilievo a quegli eventi particolarmente pregiati che animano la Valle di Scalve.

Anche quest'anno, nella programmazione dell'ormai celeberrimo e consolidato Clusone Festival Jazz, era stata prevista una duplice tappa di tutto rilievo anche per Colere. Nella mattinata di domenica 20 luglio, la stupenda cornice montana che circonda il Rifugio dell'Aquila ha accolto un duo jazz eccezionale formato da sax e batteria.

Ma l'apice qualitativo della manifestazione è stato raggiunto con il concerto serale , ospitato nei locali del nuovo Ecomuseo di Colere.

Uno straordinario quartetto di musicisti e compositori che formano il gruppo Archimia, ha dato prova di notevole maestria offrendo uno spettacolo di notevole livello artistico.

Grazie al sapiente uso di due violini, viola e violoncello, è stata data dimostrazione pratica di come il jazz, genere musicale poco conosciuto e purtroppo poco apprezzato, possa interpretare in maniera sublime anche brani di musica classica, popolare, folkloristica, leggera e commerciale.

Un'occasione davvero unica, anche per i non intenditori, di avvicinarsi ad un genere musicale in grado di esprimere vitalità e allegria, di sprigionare energia e di suscitare emozioni intense.

Fuori programma, il grande violoncellista e compositore olandese Ernst Reijseger, famoso e affermato a livello mondiale, ha offerto una dimostrazione del proprio talento artistico, permettendo al pubblico di apprezzare la sua fantasiosa interpretazione e la sua capacità di rappresentazione, insieme alle sue notevoli potenzialità creative ed espressive.

Per concludere, ancora fuori programma, il duo Espinosa – Monico che in mattinata si era già esibito, ha offerto un saggio

del proprio talento, trascinando il pubblico entusiasta sul piazzale antistante il museo.

Dispiace che i grandi cultori ed esperti di musica coleresi, estimatori e conoscitori anche di questo genere musicale così particolare, si siano lasciati sfuggire questa grande occasione: spesso si è disposti a lunghi spostamenti per partecipare ad eventi lontani da noi, e poi magari sfuggono eventi di classe come questi, che anche la Valle di Scalve è in grado di offrire e apprezzare.

Marisa

RILANCIARE IL CENTRO DIURNO

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, con l'assistente sociale, ha predisposto un piccolo questionario che nei mesi scorsi è stato diffuso tra gli anziani del paese e tra le famiglie. Le risposte sono state pochissime. E' preoccupante, vista l'importanza che tutti danno a questo servizio. Con il questionario l'Assessore ha lanciato alcune proposte per rilanciare questo punto di incontro che non deve essere solo degli anziani ma di tutti. L'istituzione stessa del centro è stata pensata fin dall'inizio come luogo di aggregazione per tutta la comunità colerese, che prima o poi passa attraverso "la terza età". Attualmente il centro svolge esclusivamente un servizio di mensa agevolata agli anziani, con il pasto di mezzogiorno servito nel giro di poco più di un'ora. Il pranzo, fin dall'istituzione del Centro Diurno, doveva essere "la scusa" per poi far incontrare gli anziani ma anche altre persone per poi svolgere insieme alcune attività di intrattenimento. Il tutto è finalizzato ad evitare che gli anziani si sentano soli, chiusi nelle loro case nelle lunghe giornate d'inverno. Lo "stare insieme", con la partecipazione non solo di anziani ma anche di altre persone che facciano da "animatori", per valorizzare ciò che gli anziani possono ancora dare alla comunità colerese, è fondamentale. Nessuno degli anziani di Colere, in questo periodo, è nella impossibilità di risorse per avere un pasto caldo.

Nel questionario si chiede quali possono essere le attività da svolgere nel centro Diurno ospitato nei locali della Parrocchia. Per questo si è chiesto anche di farsi avanti da parte di coloro che vogliono fare del volontariato. E' ovvio che i volontari hanno però bisogno che a loro volta gli anziani esprimano il loro apprezzamento per "stare insieme" qualche pomeriggio. Già oggi i volontari organizzati dal Gruppo Alpini provvedono ad effettuare il servizio di trasporto per portare e riportare gli anziani più lontani al Centro. L'inserimento di altri potrebbe consentire di svolgere numerose attività interessanti, dalla visione di film agli incontri con specialisti sui temi della salute e delle pensioni, dall'organizzazione di gite culturali alle attività manuali, dai giochi di tavolo al ballo.

Col passaggio del servizio alla Comunità della Valle Seriana, potrebbero arrivare "riorganizzazioni" al ribasso dei servizi sociali, con la chiusura del Centro, se esso non si adeguerà agli standard di funzionamento di quelli esistenti al di là della Presolana. Per questo l'Assessore Comunale intende coinvolgere tutti i coleresi per fare in modo che il Centro Diurno sia un centro di servizi e di incontro a tutto campo, per il bene degli anziani ma anche del paese.

W.B.

ANNI SPESI BENE A FAVORE DELLO SCI SCALVINO

In occasione del 2° Meeting della F.I.S.I. Alpi Centrali che si è tenuto a Bobbio (Pc) nei giorni 17 e 18 maggio u.s., è stato conferito al Maestro BENDOTTI MARCO il distintivo al Merito Fisi anno 2006 per gli oltre 30 anni dedicati all'attività svolta in favore degli sports invernali.

È stato proprio su indicazione dell'attuale Presidente Nazionale Morzenti che la Commissione Benemerenze della Fisi Regionale ha voluto, in un clima di festa, concedere al suddetto Bendotti, la medaglia d'oro per meriti sportivi.

La motivazione che ha accompagnato tale attribuzione è da imputare alla passione con cui il premiato ha promosso l'avvicinamento di tanti nuovi atleti al mondo della neve, ma anche al proficuo impegno con cui il succitato ha organizzato eventi di livello Regionale, Nazionale e Internazionale nella terra bergamasca, cerando un gruppo di lavoro di collaboratori scalvini che lo

hanno onorevolmente affiancato per valorizzare le risorse del territorio e promuovere il turismo.

Con questo riconoscimento si è voluto anche premiare lo sforzo che il Maestro con i suoi amici ha profuso nell'aiuto alle famiglie che hanno scommesso nello sport della neve alla ricerca di atleti che hanno raggiunto la Squadra nazionale o che hanno trovato un posto di lavoro come maestri di sci.

In sede di consegna dell'ambito premio da parte del Vicepresidente Nazionale Ghilardi, quest'ultimo ha elogiato l'operato del Maestro per la collaborazione che ha sempre profuso anche in sede provinciale, con la sua partecipazione e puntuale consulenza sulle problematiche di uno sport che deve diventare soprattutto il motore trainante delle discipline dell'alta montagna bergamasca.

Un brindisi benaugurante per altri 30 anni di attività propositiva ha concluso la consegna e il Maestro si è congedato dai presenti appuntandosi subito all'occhiello tutto emozionato la sua medaglia, precisando che la onorerà continuando il suo lavoro con umiltà e passione.

IL PRESIDENTE DELLO
SCI CLUB
Belingheri Diego

LA MISS DI CASA NOSTRA DA VOTARE

Non ha un cognome colerese, ma è orgogliosa di dichiarare che abita a Colere. Cristina Amaglio, appena ammessa alle finali del Concorso più bello d'Italia a Salsomaggiore, risiede in una casetta di Carbonera e la passione per la montagna l'ha presa dal fratello Andrea Alessio di 15 anni che ha scelto di iscriversi al Liceo Scientifico per le professioni di Montagna in Trentino. Lei invece, dopo diversi viaggi all'estero nell'ambito del programma Intercultura da quando aveva 17 anni, è approdata prima alla Facoltà di Economia e Commercio di Milano per poi iscriversi alla Facoltà di Medicina a Brescia. La sua infanzia l'ha trascorsa in Valcavallina e precisamente a Trescore Balneario dove vivono anche i suoi genitori. Non si può dire che sia mammona, visto che a 20 anni è autosufficiente ed ha deciso di imitare la zia che a Colere aveva acquistato un appartamento, staccandosi dalla famiglia, dove però rientra spesso.

Lo studio all'università, a cui tiene particolarmente, non le impedisce di consente di svolgere alcuni lavori, come modella ed hostess ma anche come commessa.

L'abbiamo incontrata, ponendole alcune domande:

Come mai ha scelto Colere, paese disagiato di montagna, per trasferirvi la sua residenza? C'è qualche legame familiare con i coleresi?

Non ho nessun legame familiare con i coleresi. Mia zia è proprietaria di un'abitazione molto graziosa a Colere. Quando ho deciso di rendermi indipendente dalla mia famiglia (avevo pochi soldi e lavoretti precari) mi ha offerto l'opportunità di andarci a vivere senza pagare l'affitto. Ecco perché ho scelto Colere, perché pur essendo un paese disagiato di montagna, mi ha permesso di muovere i primi passi verso l'indipendenza. Inoltre torno volentieri in questo quieto paese di montagna dall'aria limpida e pulita perchè mi consente di rifugiarmi a studiare con tutta la tranquillità di cui ho bisogno soprattutto dopo aver passato estenuanti giornate a Milano.

Conosci abbastanza bene il mondo della nostra montagna? Hai fatto escursioni in zona? Quali?

Purtroppo abitandoci solo da circa un anno e mezzo e per via degli impegni di studio e lavoro ho poco tempo a disposizione per fare escursioni ed approfondire la conoscenza della nostra montagna, mentre sono molte le osservazioni della gente che parlano della bellezza del posto in cui abito. Di tale bellezza me ne sono resa conto nella recente occasione dell'inaugurazione dell'Eco Museo.

Quale aiuto o sostegno ti possono dare gli scalvini per cercare di raggiungere l'alta classifica di Miss Italia?

Con il televoto da casa durante le finali nazionali trasmesse da Rai Uno nelle serate del 9, 11, 12, 13 settembre.

I tuoi genitori in quale modo ti hanno invogliato a tentare il giudizio di una Giuria?

Ho deciso di tentare da sola. I miei genitori hanno rispettato ciò e non mi hanno ostacolata.

La grinta e la determinazione non le mancano. La bellezza la possiamo vedere nelle sue foto. Mancano solo i televoti necessari per realizzare un sogno..

Auguri Cristina!

Walter Belingheri

"ANTICHE LUCI"

Le miniere e la lunga storia che le caratterizza sono tornate ad essere protagoniste di una tre giorni culturale a Schilpario.

E' stata infatti allestita la quinta edizione delle "Antiche Luci", manifestazione coinvolgente e di grande interesse storico e culturale a cui si è aggiunta anche la "mostra mercato", momento in cui gli appassionati del mondo estrattivo posono scambiare lampade, minerali ed attrezzature da miniera.

L'iniziativa, promossa dalla Ski Mine ha offerto ai numerosi visitatori un'occasione importante per avvicinare il mondo legato al duro lavoro dei minatori, culminata con la visita guidata ai cunicoli della miniera Gaffione, in località Fondi di Schilpario.

Un buon numero di presenze ed una grande attenzione è stata riservata anche agli esperti Giorgio Boni, Maria Luisa Alberti, Giovanni Belvedere e Giuseppe Croce intervenuti in veste di relatori durante i meeting tenuti nella giornata.

Capitolo a parte merita lo spettacolo del poiàt, con la sempre interessante dimostrazione di come un tempo si accatastava la legna di vari diametri, coprendola poi con terra, seguendo un preciso schema. Si creava un cumulo suggestivo e fumante dopo l'accensione con una tecnica particolare.

La legna così posta doveva poi ardere lentamente per quasi tre giorni e, vegliata anche di notte, alla fine della combustione si estraeva il carbone.

Questo impegnativo compito è stato svolto da Giorgio Capitanio, responsabile dell'Arboreto Alpino Gleno con il concreto aiuto del "mago" Manfredo Bendotti. **Fed.**

LA LEZIONE DI DON ANDREA

Un'autentica lezione di giornalismo sulle tracce del percorso delineato e seguito in prima persona da don Andrea Spada.

È in questo che si è trasformato l'appuntamento che, a Schilpario, ha visto riconosciuti i meriti di giovani studenti che si sono distinti per impegno eccellente in corsi di scuola secondaria superiore.

E non poteva essere altrimenti vista la presenza alla cerimonia di premiazione di Ferruccio De Bortoli, già direttore del Corriere della Sera e attuale responsabile de Il Sole 24 ore e di Ettore Ongis che ha raccolto il testimone da don Andrea divenendo direttore de L'Eco di Bergamo.

Nutrito il tavolo dei relatori a cui hanno preso posto, oltre ai succitati direttori di testate giornalistiche, Alfredo Piantoni presidente e motore trainante dell'associazione "don Andrea Spada", che ha deciso di istituire le borse di studio; Valerio Bettoni, presidente della Provincia; Gianmario Bendotti, sindaco di Schilpario; Marcello Raimondi, consigliere regionale che ha portato le felicitazioni per l'iniziativa a firma del governatore Roberto Formigoni.

Filo conduttore dello straordinario appuntamento la figura di don Andrea che, a cent'anni dalla nascita, sa ancora dettar regole su come si possa essere buoni comunicatori.

Non solo don Andrea giornalista è emerso dagli aneddoti dei relatori ma anche e soprattutto don Andrea sacerdote e uomo di grande spessore e sentimento.

E questa testimonianza di "passione per l'uomo", rara dote che a don Spada certo non difettava, si è potuta leggere sul viso di tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo e frequentarlo.

"Ricordo gli incontri con don Andrea, direttore che Indro Montanelli considerava ricco di verve giornalistica e carattere unici" è stata l'introduzione del discorso di De Bortoli che ha voluto proseguire ponendo l'accento sulla personalità vera e diretta di don Andrea

"È oggi davvero raro trovarsi di fronte a persone che abbiano la qualità di far sentire l'interlocutore come la persona più importante, evento assai insolito per tempi in cui la comunicazione è sempre interrotta e disturbata da un rumore di fondo che non ci fa più distinguere tra quello che è importante e ciò che risulta essere effimero".

Conseguenza prima di questa considerazione è l'interrogativo su cosa sia "passato" del dialogo diretto che don Andrea aveva quotidianamente con i propri lettori.

Per don Andrea c'era "l'altro" ed era come se il direttore in persona consegnasse il suo giornale nelle case della gente dialogando direttamente con i propri lettori.

"Ai nostri giorni il rischio maggiore e che non esista più confine tra l'intrattenimento e la volontà di sollecitare gli istinti peggiori della gente per fare incrementare audience e tirature di riviste e giornali" ha continuato De Bortoli "L'insegnamento di don Spada è stato avere amore per il prossimo non nascondendo la verità ma cercando di divulgarla lealmente e con onestà. Ciò che conta è rappresentare la propria comunità ed identità proiettandole verso l'esterno: essendo aperti al mondo".

La cerimonia è poi entrata nel vivo con la consegna dei riconoscimenti (sei le borse di studio assegnate) agli studenti meritevoli che sono stati inseriti tutti in premiazione e sono stati accompagnati al ritiro del riconoscimento dai dirigenti degli istituti scolastici in cui stanno studiando.

Questi i nomi dei ragazzi premiati, con borse di studio o semplici riconoscimenti : Davide Spada, dell'I.T.C. Olivelli di Darfo-Boario Terme e del suo gemello Filippo, studente all'Ivan Piana di Lovere che hanno conseguito una valutazione superiore al 9.

Serena Belingheri, dell'Istituto Fantoni di Clusone; Nishaj Pizio, studente al Tassara di Breno in Valle Camonica; Rachele Pizio, del liceo artistico Celeri di Lovere; Martina Pellegrinelli, studente al biennio superiore di Vilminore di Scalve; Sasha Tagliaferri, del liceo linguistico di Clusone; Fabio Agoni, allievo dell'I.T.C. di Clusone; Michela Giudici, del biennio vilminorese; Cristian Capitanio e Luca Magri, dello Ski College di Clusone; Giada Magri, studentessa allo scientifico clusonese; Cristian e Giulio Maj, allievi al biennio di Vilminore, Marylin Maj, dell'I.T.C. Olivelli di Darfo e Daniele Raineri, iscritto al liceo scientifico di Breno.

Tra il pubblico presente anche rappresentanti delle autorità civili della Valle di Scalve, Mafalda e Franco Spada (nipoti di don Andrea), don Leone Lussana, componente dell'associazione "don Spada", Mario Ratti, presidente dell'aeroporto di Orio al Serio, Alberto Barcella, presidente dell'Unione Industriali di Bergamo e monsignor Gaetano Bonicelli.

È sicuro che le iniziative promosse dall'associazione degli amici di don Andrea Spada non finiranno qui.

Oltre al concorso che vedrà assegnare riconoscimenti per studi a carattere storico sulla figura di don Spada sacerdote, giornalista e uomo di cultura (lavori da consegnare alla sede dell'associazione alloggiata nella biblioteca di Schilpario entro il 30 settembre) Alfredo Piantoni ha infatti comunicato l'intenzione di dare vita ad un museo, a tema giornalistico e religioso, in cui racchiudere tutto ciò che abbia fatto parte della vita di don Andrea.

IL PARCO IN MINIERA

Arriva in ottobre, in quel di Schilpario, la manifestazione Parco Vivo 2008. E' una iniziativa dell'Ente Gestore del Parco delle Orobie, che durante tutta la stagione estiva ha portato il suo messaggio di sensibilizzazione ai temi ambientali alle varie aree della montagna bergamasca. Per la zona della Valle di Scalve il Presidente del Parco delle Orobie ha scelto il Parco Minerario Bonicelli a Schilpario. La giornata del 4 ottobre vedrà quindi l'ente trasferirsi con i suoi funzionari e dirigenti al centro didattico delle Miniere di Schilpario per illustrare le proprie attività, portando anche materiale promozionale.

Sarà una giornata di incontri e di festa, pur con la mestizia nel cuore di vedere la Valle di Scalve privata della propria autonomia amministrativa, pur avendo accolto favorevolmente l'istituzione del Parco e pur impegnandosi per il suo funzionamento.

Durante la giornata sarà possibile fare le visite al Parco Minerario con ingresso alle miniere accompagnati dalle guide.

Precedentemente l'Ente Parco avrà un'altra giornata di incontri in Valbondione il 20 settembre, presso l'osservatorio faunistico.

PRONOSTICI VINCENTI IN CASA DI RIPOSO

Se tre indizi fanno una prova, la Fondazione Bartolomea Spada di Schilpario non è diventata per caso un'abbonata del trofeo dei bar. Perché quando c'è da indovinare un risultato, la fortuna avrà anche il suo peso, ma la competenza non può mancare: e tre vittorie negli ultimi cinque anni non lasciano spazi a dubbi. Ormai Luciano Pizio, direttore della Casa di Riposo scalvina, si è guadagnato a tutti gli effetti la fama di massimo esperto nel toto-Atalanta e - confessa lui - un biglietto da visita del genere lo si può ottenere in un solo modo: lasciando da parte le ragioni del tifo per fare spazio soltanto alla ragione: "Se fossi un tifoso atalantino al cento per cento, probabilmente non avremmo mai vinto - rivela sottovoce il direttore - ma la mia fede juventina fa sì che possa valutare con più razionalità i possibili risultati delle altre squadre". E, così, intanto, la bacheca della Fondazione si arricchisce di anno in anno, con il terzo sigillo dopo quelli datati 2004 e 2005 e una pausa lunga due stagioni (l'anno scorso la spuntò Caldefoglia Brembilla): "Saranno quasi dieci anni che partecipiamo al concorso, ovvero da quando ho assunto la carica di direttore - spiega Pizio - ma per il sottoscritto il trofeo dei bar non era una novità: in precedenza partecipavo sotto il nome di Trattoria Cacciatori, il ristorante gestito dai miei genitori". E, col tempo, mentre Pizio affinava la tecnica del pronostico, la faccenda coinvolgeva sempre più gente, con l'intera Casa di Riposo in prima linea a consigliare il risultato da spedire entro il sabato: "Tutti gli ospiti sono coinvolti: durante la settimana suggeriscono il pronostico, poi il lunedì mi domandano la situazione e la classifica. E, ultimamente, tutto il paese si è avvicinato a questo gioco: la gara dei bar, ormai, è diventata affare di tutti". Dopo aver vinto la volata davanti a Zenucchi Peia e Pagani Villongo e in attesa del poker da tentare l'anno prossimo, Pizio si tiene stretta la coppa appena ritirata presso la redazione de l'Eco di Bergamo e promette di farla alzare al più presto agli ospiti della Fondazione Bartolomea Spada. "Ci vuole anche tanta fortuna, perché molti risultati prendono forma negli ultimi minuti stravolgendo le nostre gerarchie: quest'anno, i punteggi cambiati nel finale contro Torino, Genoa e Fiorentina rischiavano di giocarci un brutto scherzo. A noi piace partecipare, ma partecipare è più bello quando si vince". E chi non è d'accordo?

Luciano Pizio

SCALVE E SCALVINI DI IERI E DI OGGI

Val di Scalve: quale futuro? Quale politica? Come è lo scalvino doc di oggi?

A chi tocca rispondere…chi vuole rispondere…a chi interessa? Probabilmente a nessuno.

Nella frenetica rincorsa al moderno, nel continuo desiderio di nuovo, riflettere è un valore da ignorare e nessuno vuol guardarsi allo specchio. Riflettiamo invece prendendo come spunto alcune affermazioni che possiamo leggere nel volume "Antica Repubblica di Scalve" di Don Ettore Bonaldi, che descrivono lo Scalvino di mezzo secolo fa.

Cosi diceva Guglielmo Castelli: "Il carattere di questi montanari è cortese senza servilismo, sono amanti della libertà, ma forse più ancora di uguaglianza".

Ed un altro scrittore tratteggia in poche parole il popolo scalvino cosi: "Un popolo abituato a fatiche dure, costretto a guadagnarsi il pane in località tanto belle quanto povere, spesso dimenticato e mai compreso, che può dare un'impressione penosa per certe sue angolosità di carattere. Sbaglierebbe però chi si fermasse alla prima impressione. Prendendolo invece a distanza di tempo, si scopre tutt'altra anima e tutt'altra natura. Se ne conosce l'intelligenza acuta, accompagnata da un cuore tenero di fanciullo, e la volontà adamantina, leale, che porta ad amarlo cosi com'è, anche con i suoi difetti". Questo dicevano di noi 50 anni fa. Credo però che pochissimi oggi possono identificarsi in quelle belle parole, che nutrono la nostalgia di virtù ormai perse.

Riporto le ultime righe della presentazione al volume "Antica Repubblica di Scalve" scritte da Mons. Andrea Spada: " Il libro è rivolto ai giovani perché, riscoprendo la propria storia, che è poi la via da cui sono arrivati alla vita, ritrovino se stessi. Impareranno che non sono nati a caso in una qualsiasi verde Valle della terra. Nella storia della loro An-

tica Repubblica riscopriranno il bruciore e la gioia di essere marchiati dentro con una affascinante e severaparola: Scalvino".

Esiste ancora la sete di uguaglianza, l'intelligenza acuta, la volontà, la lealtà? Come siamo oggi? Forse un popolo che ha perso le radici della propria virtuosa identità, magari per un'altra moderna ma povera di virtù? Siamo oggi persone qualunque, o qualunque cosa? Sprofondati nell'apatia e nel menefreghismo, imperdonabilmente rassegnati? Incapaci di essere uniti, contenti delle disgrazie altrui, dediti al peggior pettegolezzo: siamo così? Il marchio doc è andato perso?

Manca comunque. Cerchiamola allora un'idea di futuro per la quale chiamarci a raccolta. Manca una speranza nella quale identificarci e moltiplicare le nostre energie. Sembriamo un popolo stanco, quindi difficilmente capace di grandi imprese. Un popolo stanco che rischia di trasmettere stanchezza anche ai propri figli. Sembra che abbiamo rinunciato ad educare, quando invece l'educazione e la cultura sono il pilastro della società. Rifiutiamo di parlare su argomenti che interessano il bene comune, come ad esempio i problemi di oggi e del futuro, che sarà sempre più difficile per i giovani. "Giovani ai quali auguriamo di poter incontrare sulla loro strada degli adulti che siano davvero adulti, persone che si pongano seriamente di fronte alla missione di educare, di insegnare". Riflettiamo: se le aziende devono rivolgersi alla manodopera fuori Valle, quando da sempre siamo emigranti; se comunque il lavoro è costantemente a rischio; se la Valle è tra le più care d'Italia, seppur definita povera di risorse; se i giovani preferiscono andare via, ci sarà qualcosa che non va o no?

Auguriamoci che la politica della Valle non stia seduta su una poltrona che concilia il sonno. Anche se è facile criticare e difficile fare, specialmente pensando a tutti. Il perché dell'invito a riflettere è comunque nella prima riga.

La riforma o la soppressione della Comunità Montana servano almeno a questo.

Mario Lessi.

MUSICA PER DON ANDREA

Un appuntamento con musica d'elevato livello con dedica rivolta a don Andrea Spada.

E' stato pieno successo per la trasferta in terra scalvina di coro, orchestrali ed interpreti vocali del Teatro Gaetano Donizetti di Bergamo che, in memoria di don Andrea Spada nel centesimo anniversario della nascita, hanno accettato di trasferirsi per una sera a Schilpario.

Un evento davvero particolare che ha visto unite dal sottile filo della riconoscenza Bergamo, Schilpario e la Valle di Scalve nel nome di uno dei rappresentati più significativi di queste comunità.

Un pubblico delle grandi occasioni ha riempito la sala del cinema parrocchiale Prealpi, accorso per assistere al concerto "Celebri Cori e Arie d'Opera di Gaetano Donizetti e Giuseppe Verdi" affidato alle capacità interpretative del "Bergamo Musica Festival Opera Ensemble", del Coro Lirico di Bergamo diretto dal maestro Fabio Tartari, del soprano Gabriella Locatelli Serio e del tenore Livio Scarpellini il tutto con direzione affidata al maestro Ruggero Barbieri.

Davvero coinvolgente il programma della serata che ha visto mettere in scena l'esecuzione di arie e partiture d'opera molto conosciute dal grande pubblico come il celebre "Vàpensiero" ed il "Brindisi", dal Nabucco e dalla Traviata di Giuseppe Verdi, "Una furtiva lagrima" e "Verranno a te sull'aure" partiture rispettivamente tratte dall'Elisir d'amore e dalla Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti.

Centrato quindi lo spirito con cui questo imperdibile incontro con la musica di qualità era stato pensato e cioè la volontà di unirsi nel ricordo di don Andrea Spada, memorabile direttore de L'Eco di Bergamo, uomo di grande cultura, scalvino per nascita e convinzione e concreto testimone di una profonda fede.

Lo straordinario appuntamento si è reso possibile grazie alla sinergica collaborazione tra l'associazione "don Andrea Spada", presieduta da Alfredo Piantoni, l'amministrazione di Schilpario, l'associazione "Amici del Pensare Cristiano di Francesco Maffeis, Bettoni I.Q., L'Eco di Bergamo, il Credito Bergamasco e l'associazione "Filo diretto".

Tra il numeroso pubblico intervenuto, composto non solo da persone appassionate di melodramma ma anche da tutti coloro che per qualsiasi personale ragione si sentono ancora legati a don Andrea, anche l'affezionata nipote Mafalda Maj.

"TRA PASCOLI, SENTIERI E MESTIERI"

Non ha tradito le attese ed ha ottenuto successo pieno "Tra pascoli, sentieri e mestieri" la prima edizione della tre giorni culturale allestita nel terzo fine settimana di luglio dalla Biblioteca Civica "Manara Valgimigli" di Vilminore di Scalve.

Strutturata su tre giorni la manifestazione è stata suddivisa nella serata di presentazione del lavoro di ricerca e predisposizione alla stampa di un volume a tema botanico curata da Enzo Bona, Filippo Tagliaferri e Manfredo Bendotti; seguita dall'appuntamento con i mestieri d'un tempo e artigianato moderno ed un escursione in Bellavalle.

Un attento pubblico, tra cui il presidente Cai bergamasco Paolo Valoti e Marco Marchesi dell'Università di Bergamo, ha riempito la sala consiliare di Palazzo Pretorio dove gli autori della prossima pubblicazione Enzo Bona, Manfredo Bendotti e Filippo Tagliaferri hanno dato un'anticipazione sul progetto per la "Flora della Valle di Scalve - Guida alle specie più rilevanti" che sta alla base del lavoro di preparazione di un volume che, entro la primavera prossima, andrà in stampa.

Tanto pubblico anche per la serata dedicata ai mestieri d'un tempo e all'artigianato moderno, appuntamento che sa sempre gradevolmente intrattenere anche grazie alla partecipazione del Gruppo folklorico Orobico di Bergamo.

Un deciso interesse anche per l'escursione guidata a sfondo botanico, sapientemente curata e gestita da Imerio Prudenzi, che ha visto una trentina di partecipanti salire sul sentiero che collega Nona di Scalve alle malghe Bellavalle e Saline.

Qui i partecipanti hanno potuto visitare la malga in cui nel periodo estivo lavora l'alpeggiatore Stefano Baronchelli ed essere allietati dalle capacità vocali delle donne del gruppo culturale "La bugàda" di Schilpario.

Cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti quanti hanno collaborato alla buona riuscita di "Tra pascoli, sentieri e mestieri" ed in particolar modo:

- Enzo Bona, Filippo Taglaiferri e Manfredo Bendotti
- l'alpeggiatore Stefano Baronchelli che si è reso disponibile a mostrare alcune fasi della lavorazione del latte
- Crtistina Grassi e il gruppo "La Bugàda" di Schilpario per la squisita disponibilità con cui hanno saputo allietare i partecipanti nel corso dell'escursione guidata in malga
- Imerio Prudenzi, vero appassionato di botanica e natura che, con discorrere davvero piacevole, ha messo in atto una vera e propria lezione a cielo aperto.

Federica

ANIMALI, PIACERE DI CONOSCERVI!

Da vari anni la letteratura psicologica fa notare l'importanza di un rapporto positivo del bambino con l'animale per la costruzione di un rapporto altrettanto positivo del piccolo con gli esseri umani, con la natura e con la realtà in genere e sottolinea le preoccupazioni degli studiosi per i piccoli che vivono nelle città.

I bambini della nostra valle, per fortuna, hanno un frequente incontro con vari tipi di animali.

Infatti, anche se non tutti hanno in casa un gatto od un cagnolino, appena escono per strada possono incontrare vacche al pascolo e pecore, alzando gli occhi al cielo ammirare stormi di rondini oppure prestando un po' di attenzione sentire il gracchiare dei corvi. C'è chi è più fortunato ed allora può raccontare ai compagni di scuola di quanto è bello accarezzare uno splendido cavallo.

Si è pensato così di avvicinare gli alunni della scuola materna di Vilminore al mondo degli animali in una maniera nuova, in modo da incuriosir-

li e suscitare in loro domande su esseri tanto vicini ma anche tanto diversi da noi.

Dal vivo ... è tutta un'altra cosa ...

Allora ecco che la porta dell'asilo è stata varcata da Paolo Giudici di Vilminore, allevatore per passione, che ha portato il più comune pennuto dei nostri pollai: la gallina. Chissà chi era più sorpreso il volatile o gli attenti bambini?

Hanno potuto poi vedere le pecore e le capre riunite in un piccolo gregge vicino alla sede della scuola materna.

Una splendida giornata di sole ha fatto invece da ottima cornice alla gita a Vilmaggiore, presso la stalla dei fratelli Giudici, dove i bambini hanno potuto vedere mucche e capre e accarezzare un asino.

Il terzo incontro si è svolto ancora all'asilo quando, una uggiosa giornata di giugno, è stata rallegrata dalla presenza di due gatti e un coniglio.

Ho parlato a lungo con i bimbi del gatto e delle sue abitudini alimentari e insieme abbiamo scoperto quanto sono affilate le sue unghie ed appuntiti e i suoi denti: adatti appunto per una dieta a base di carne.

La vecchia gatta tricolore e la giovane tigrata hanno poi, una volta a loro agio, voluto offrire ai bimbi un dolce concerto di miagolii e fusa.

Anche il coniglietto è stato accarezzato ed "esplorato" scoprendo come sono fatti le sue zampe, i baffi ed i denti.

Si è poi discusso e dato spazio a tante curiosità dei bimbi che, instancabili, mi hanno riempito di molte domande sugli animali, domestici e non, che popolano la nostra Valle: dal maiale alle marmotte, dalle mucche alle pecore.

Ma ogni tanto qualcuno alzava la mano, e appena aveva la parola "... ma il tirrannosaurux rex adesso cosa mangia???, dove dorme???? ..." aiuto non sapevo rispondere!!!

Un pomeriggio a contatto con gli animali si è potuto poi riproporre anche quest'estate ai bimbi che hanno frequento il miniclub organizzato dalla Pro-loco di Vilminore. Protagonisti sono stati ancora un gatto ed un coniglio ai quali si è aggiunto un cane e le ignare mucche che pascolavano nel prato di "Santa Maria". La giornata si è conclusa con la realizzazione di disegni e maschere rappresentanti gli animali domestici visti.

Valentina Zucchelli

L'INVENTAFIABE

Non sono bastati i due appuntamenti in programma per accogliere tutti i bambini che volevano prendere parte ai consueti appuntamenti estivi de l'Inventa Fiabe, l'interessante laboratorio di costruzione del libro messo in cantiere dalla biblioteca vilminorese.

Così, dopo aver appurato la disponibilità di Marina Morandotti (che da sempre si prende cura dell'organizzazione e delle fasi di svolgimento dell'iniziativa) ad aggiungere una terza giornata si è provveduto ad allestire un terzo incontro a tema.

Sfiorate le cinquanta presenze su tre giornate in cui sono stati ideati, realizzati ed assemblati i libri "La magia dei colori", "Il mondo degli animali" e "Animali Brividosi".

Pagine realizzate con plastilina colorata, splendidi disegni, testi inventati dai piccoli autori e tante foto degli scrittori in erba sono ora a disposizione di tutti coloro che li volessero ammirare. I libri hanno infatti guadagnato un posto di primo piano tra le pubblicazioni conservate in biblioteca.

ESTEMPORANEA DI PITTURA

Un fine settimana d'arte per Vilminore di Scalve ed il suo splendido territorio che ha saputo accogliere 46 autentici artisti provenienti da varie province della Lombardia ed una decina di bambini e ragazzi in concorso per la quarta edizione dell'Estemporanea di pittura.

Questi gli indiscussi protagonisti di questo appuntamento culturale che riesce sempre a trasformare il territorio vilminorese in "casa degli artisti".

Sostenuta dall'amministrazione comunale, dalla locale Comunità Montana di Scalve, da Pro Loco Vilminore e da numerosi sponsor l'importante appuntamento ha il pregio di far combaciare arte e territorio attraverso la creazione di opere che possano fissare sulla tela panorami e sensazioni.

Ideatore ed appassionato sostenitore dell'Estemporanea di Pittura è Attilio Perego, assessore a cultura e turismo del comune di Vilminore di Scalve, che non nasconde il desiderio di poter vedere riunite in un "Museo di Arte Contemporanea" le tele sinora realizzate.

Se un'iniziativa ottiene buon successo il merito va in particolar modo a qualcuno ed in questo caso un particolare riconoscimento va all'ideatore, organizzatore, curatore e factotum dell'Estemporanea Attilio Perego che ci ha riferito come "si possa essere soddisfatti della partecipazione ottenuta anche da questa quarta edizione che, dal punto di vista pittorico, raggiunge buoni livelli. Presto le opere raccolte dai sostenitori dell'Estemporanea (Pro Loco Vilminore, Comunità Montana di Scalve e comune di Vilminore) troveranno spazio in un'esposizione permanente che potrà arricchirsi di anno con anno".

Ogni artista ha racchiuso un angolo dello splendido territorio su di una tela che ne rappresenta una visione del tutto personale e difficile è stato il compito della giuria chiamata a stilare una classifica.

Gi esperti e critici d'arte Ruggero Boschi, Alberto Zaina, Carlo Alberto Gobbetti e l'artista vilminorese Nives Romelli hanno comunque svolto il loro compito ed assegnato i riconoscimenti che hanno visto premiati (dal decimo posto in su) Tiziano Calcari, Gianpaolo Zanchi, Osvaldo Moretti, Giulio Nespoli, Giuseppe Macella, Elio Nolli, Angelo Zanella.

Ad aggiudicarsi i primi tre premi Donato Ciceri, di Como, Pierangelo Arbosti, di Ghedi (Bs) e Romano Bertelli, della provincia di Mantova.

Per la sezione ragazzi sono invece saliti sul podio Roberto Magri, di Pianezza di Vilminore, Elisa Belotti di Cortenuova (Bg) e Germana Cassio di Cividate Camuno (Bs).

GRANO SARACENO D.O.C. DI SCALVE

Da sempre c'è chi si appassiona agli "esperimenti" e ad una felice intuizione fa seguire prove pratiche di verifica.

È il caso di Virginio Ronchis che, a Vilminore, ha pensato di portare a maturazione nell'orto vicino casa del grano saraceno.

L'idea è venuta durante un viaggio a Teglio in Valtellina (mille metri sul livello del mare proprio come Vilminore).

La vista di interi campi coltivati a grano saraceno ha fatto scattare la molla e la successiva richiesta ad un amico di poter avere qualche seme della preziosa pianticella. Virginio non ha perso tempo e dopo aver dissodato il terreno il 20 giugno scorso ha messo a dimora i piccoli semi che, nella prima quin-

dicina di agosto, hanno raggiunto il metro e mezzo di altezza.

Il frutto, la cui maturazione è prevista per la fine di settembre, sarà invece di colore nero.

Il grano saraceno viene solitamente utilizzato, oltre che per preparare gustosissima polenta aggiungendolo alla farina di grano turco, nelle fasi di preparazione della pasta dei pizzocheri ed in questo caso al grano saraceno viene mescolata farina bianca.

Viste le sue numerose proprietà benefiche la farina di grano saraceno viene utilizzata anche in molte altre ricette.

Chissà che da settembre in poi non si possa raccogliere ed utilizzare il primo grano saraceno a Denominazione d'Origine Controllata della Valle di Scalve...

GRAN SUCCESSO DELLA FORMAGELLA

Allo spaccio della Latteria di Vilmaggiore hanno cominciato a prendere le prenotazioni per la produzione dei latticini per i prossimi mesi. Le scorte di formagella e di altri prodotti del latte scalvino sono andate esaurite durante la stagione estiva, con i turisti che hanno affollato lo spaccio per fare acquisti. Inoltre la formagella della Valle di Scalve, dopo il successo internazionale, ha avuto un balzo in avanti nelle vendite da parte dei grossisti. Pienamente soddisfatto è il presidente Luciano Bettoni che gongola per i risultati raggiunti.

"Spero di aver fatto fino in fondo il mio dovere di Presidente di una coooperativa che ha come scopo quello di far rendere al meglio il latte conferito dai soci", dice soddisfatto. Il Presidente aveva trovato la Latteria sull'orlo del fallimento ed in un paio d'anni l'ha riportata in pareggio, con una gestione oculata e attenta soprattutto alle spese ed alla riorganizzazione interna, facendo anche qualche buon investimento per il futuro.

Non è la prima volta che la Latteria esaurisce le scorte, ma questa volta le ha esaurite portandosi a casa un ottimo risultato economico.

"Vorrei tanto che continuasse così - afferma Luciano Bettoni – perchè i sacrifici fatti dai nostri allevatori meritano tanto. Noi siamo un esempio di come si possa vivere in montagna sfruttando le risorse che ci sono. Un esempio per molti".

Ovviamente l'invito di Bettoni è quello che gli scalvini ed anche i turisti continuino a frequentare lo spaccio di Vilmaggiore dove, oltre alla formagella, ora si trovano anche altri prodotti gustosissimi come i salumi o altri tipi di formaggio.

Uomini e donne della Val di Scalve, come li vedo dal mio angolo di mondo, come li ho visti, quando hanno attraversato i miei giorni.

TOMMASO BELINGHERI

Quando le persone ci lasciano, all'improvviso il tempo si congela in quell'attimo e faticosamente cerchiamo di riappropriarci della realtà. Così, frastornati e increduli, ho visto i parenti di Tommaso, quando l'8 luglio sono andata a casa sua, alla Valzella, per l'ultimo saluto. Se ne era andato il giorno prima, senza congedarsi, lasciando troppe cose in sospeso.

Conservo di lui l'impressione di un uomo socievole, facile al sorriso e dai modi gentili, forse un po' meno bruschi di quelli ai quali mi ha abituato la nostra gente. Ed è così che lo ritrovo, qualche giorno dopo, nei ricordi della moglie Edvige, della figlia Lori, di suo fratello Antonio e del nipote Davide. Non ci sono le due figlie Teresina e Franca e le quattro nipoti che non abitano a Colere, ma si avverte ugualmente la presenza di tutta la famiglia. Lavorava, da pensionato, come aveva fatto per tutta la vita. "Forse, se avesse lavorato meno, sarebbe ancora qui", mi dice Lori, ma neppure lei sembra poterlo immaginare con le mani in mano. Cresciuto, come la maggior parte dei coleresi di quegli anni in una famiglia numerosa, con il papà emigrato in Africa e poi in Australia, aveva da prima lavorato come minatore a Schilpario. Lì aveva perso l'amico Giacobbe, anche lui della Valzella. Mi hanno raccontato che erano inseparabili, e si ricorda ancora come cantavano, venendo in paese dalla Valzella, risalendo per la mulattiera Riàga, quando ancora non c'era la strada per le auto . Poi, per tutta la vita, aveva fatto il muratore e un bravo muratore non rimane mai disoccupato. Era stato uno dei più assidui volontari del gruppo Alpini ed Edvige lo sa bene: "Partiva alla mattina, come se dovesse andare a lavorare".

Negli ultimi anni si era dedicato anima e corpo alla ricostruzione della baita Zanarì, in Polzone, di proprietà del genero Virgilio e della figlia Lori, aiutato spesso da suo fratello Antonio. "Quando mi chiamava per sapere se avevo tempo di aiutarlo, rispondevo sempre di sì", ricorda Antonio. "Anche se avevo già preso un altro impegno, gli dicevo sempre di sì". In quel sì sento la forza del loro legame e il dolore per la perdita. E' difficile, per tutti loro, accettare che non possa vedere la baita finita. Quel posto gli era sempre piaciuto. Guardando la Presolana ogni giorno dalla sua posizione privilegiata della Valzella, non aveva potuto che innamorarsene. Aveva lavorato anche alla costruzione degli impianti di risalita e dei rifugi in Polzone e Cima Bianca, e poi come impiantista. Per otto anni era stato "alla seggiovia", e pur non essendo un appassionato sciatore, lassù ci stava bene. Soprattutto era orgoglioso quando la gente diceva che il posto era davvero bello, anche se a lui non servivano conferme. Nato e vissuto a Colere, se gli veniva la voglia di conoscere un po' di mondo, erano sempre posti di montagna. E di montagne belle ne aveva viste, ma nessuna bella come la Presolana, che dalla baita Zanarì sembra ancora più bella. "Il papà e lo zio discutevano sempre quando lavoravano, ma erano inseparabili. Il loro non era litigare, era un modo di fare. Come quando giocavano al pallone", ricorda ancora Lori. E allora eccola la passione di Tommaso per il calcio. "Non sapevo che giocasse a pallone!" dico. "Certo, ha sempre giocato. L'hanno chiamato anche per la partita delle vecchie glorie", risponde Edvige. "Ma cosa gli piaceva veramente? Cosa contava per lui?" Domando ancora. Si guardano, gli occhi luccicano un po', cercano una risposta alla mia domanda troppo banale. Poi Antonio mi allunga una fotografia. C'è il Tommaso che mi sorride. La giro e leggo: "L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto". Semplice e giusto.

Oggi mi hanno portato un'altra fotografia, ritrae i ragazzi del '35, il giorno della visita di leva. Hanno vent' anni. Mi piace ascoltare i racconti di chi oggi ha settantatre anni, mentre riconosce i suoi coscritti e racconta piccoli aneddoti. Naturalmente c'è anche Tommaso. Di lui dicono che era intelligente, uno dei più bravi a scuola. Sarà un caso, ma non è in prima fila, solo un passo indietro, senza per questo volersi nascondere. Proprio come hanno detto i suoi, era presente ma non amava mettersi in mostra. La sua era un'autentica anima scalvina e al nostro paese ha lasciato molto, con l'esempio e con i fatti.

Emma

A cura di **Albano Bianchi**

DONNE DA MARITARE E DA SCEGLIERE

Note curiore da documenti autentici

... Madonna Laura non avrebbe trovato partito da maritarsi con un di lei pari se non parente, perché quasi tutti parenti suoi in Vilminore, almeno le buone famiglie; non avrebbe potuto maritarsi fuori di Vilminore, perché fuori non è partito apar a presso assaij a questo di maritarsi massime anche per li essercitij et costumi diversi perché in Vilminore si tien un stile più nobile delle altre terre di Scalve, so che Nicola Habba pratichato di volerla maridare più fiade con ogni diligentia fuor del parentado ma non ha trovato partido suo pari per la carestia di partiti in questa poca Valle ... *(Da deposizione testimoniale ricevuta dal notaio Raffaele Albrici nell'anno 1581 inerente la definizione del grado di parentela necessaria alla pratica di dispensa canonica richiesta per le (seconde) nozze del celebre medico dottor Gregorio Morelli con Donna Laura dei Capitani di Scalve, parente della prima moglie. Trascrizione di E. Pedrini).*

23 magio 1738

... in Consilio fatto li estimatori et li deputatti alle tariffe et letti et ballottati li proclami del ben vivere di questa Valle et datto ordine al difensore di provedere un stramazzo et coperte et altri utensilli per il Sig. Podestà.

16 giugno 1738

... passato la poliza della Casina del Costone e di Nigrino di lire 300 et dato ordine di fermare del legname ante (?) il prete del Dosso et Stefano Lenzi detto Secho con mandato penale.

3 lulio 1738

... dato ordine al Sig. difensor di comperar un mena rosto per il Sig. Podestà et mandato parte di levar la pena di piante di larice taliatte o fatte taliare dal R.do Prete del Dosso di lire tre per pianta et messo pena di lire 3 per pianta di larize et pagera a chi ruscava o spodava nelli beni del comune ... *(Dallo Zibaldone di memorie di Giorgio Bendotti - Colere).*

Anno 1828

Due donne salvate per miracolo dal freddo sul Giovo di Castione: era un cursore di Scalve che insieme alla promessa sposa e di lei madre tornavano da Clusone. Un po' una un po' l'altra portò avanti, finché arrivatele all'Albarete le fece sgelare e salvare sotto il letame in fermentazione in una stalla. *(E. Pedrini)*

Anno 1868

Il Cholera del 1867-Vi fu 4 volte in poco più di 30 anni- nel 1835-36 , nel 1854-55,nel 1849 nel 1866-67; la penultima e ultima furono le più micidiali. Nel 1836 le vittime nella Provincia furono 11.923 e 5803 morti- Nel 1867 i colpiti furono 10.338 con 4.711 morti ... (Nell'elenco) ne sono nominati 2 di Schilpario ma, io credo, non sia vero, perché trovandomi io stesso in quegli anni di stanza a Schilpario, se ne vociferò ma non se ne costatò il fatto. Una, un giovane del Valentino morì di una spanciata di ciliegie, altro morì di dubbio malore. *(E. Pedrini)*

31 lulio 1886

... venduti 17 Tordi a Sironi Battista di Paladina sul Brembo, scosso £ 50. *(E. Pedrini)*

22 aprile1887

A Clusone con la Minica Barbieri moglie di Antonio Morzenti per pratiche al Catasto, ivi lavorato tutto il dì. Essa mi condusse e ricondusse col cavallo e carretto, si partì a 1 ½ ant. (antimeridiane) e si arrivò a casa a mezzanotte. *(E. Pedrini)*

Anno 1887

Conto di Alfonso Venzi –Magnano-

Avuto graticola £ 1.00-Saldature £ 0.45- Giustatura lucerna 0.40- avuto martelli ranza £ 1.25- polis £ 0.40- manette vallo 0.50- sedello £ 4.50- Stagnatura pignatina £ 1.00- Fattura pignattini e paiolo £ 0.50 *(E. Pedrini).*

Condono per chi non ha pagato il bollo

È possibile versare, senza sanzioni ed interessi, le somme dovute per la tassa automobilistica (il bollo) dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2007. Lo ha previsto la legge regionale nr. 17 del 2008 che ha previsto di regolarizzare i tardivi pagamenti del bollo auto. I soggetti che non abbiano ancora effettuato il pagamento per i suddetti periodi, potranno sanare la propria posizione versando esclusivamente la tassa dovuta, tramite la rete degli intermediari (ACI).

Contributo per l'acquisto prima casa

La Regione ha approvato nuovi criteri per sostenere coloro che vogliono acquistare la prima casa. Anzitutto saranno agevolati in ordine di preferenza, nell'assegnazione dei contributi, le seguenti categorie: - Le giovani coppie che siano sposate o si sposino, con rito civile o religioso concordatario, tra il 1 ottobre 2007 ed il 30 giugno 2009 e non abbiano compiuto i 40 anni alla data di presentazione della domanda. – La gestante sola – Genitore con uno o più figli minori a carico – nuclei familiari con almeno tre figli. L'entità del contributo previsto è di € 6.000,00. Per ora non è ancora possibile presentare domande. La Regione sta emanando un apposito bando.

Borse di studio per chi studia

Dal 1 al 30 settembre sarà possibile presentare la domanda per l'assegnazione di borse di studio relative all'anno scolastico 2007/2008. La domanda, sotto forma di autodichiarazione, può essere compilata presso i Comuni che assicurano anche l'assistenza nella compilazione e nella trasmissione alla Regione. Serve la carta di identità. Hanno diritto alla Borsa di Studio gli alunni residenti in Lombardia che frequentano scuole statali e paritarie: elementari, medie e superiori. Le scuole devono stare in Regione Lombardia o aree adiacenti. I beneficiari non devono avere un reddito ISE superiore a € 15.458,00.

Le spese ammissibili per avere la borsa di studio sono: rette di frequenza e contributi obbligatori (escluse le tasse di iscrizione statali) comprese le gite ma con esclusione dei corsi di recupero; le spese per le mense scolastiche; i sussidi didattici comprese dispense, fotocopie, cancelleria, dizionari e vocabolari, cancelleria ed altre indicate nel bando.

Gli importi previsti sono pari al 30% della spesa sostenuta, fino ad un massimo di € 516,46 per gli studenti delle elementari; € 774,69 per la scuola media; € 1.032,91 per le scuole superiori.

Il tetto minimo della spesa indicata sulla documentazione presentata dovrà essere di almeno € 51,65.

Sostegno a chi sostiene le imprese

La finalità della legge regionale nr. 1 del 2007 tende a finanziare iniziative per enti pubblici e privati che sono impegnati a sostenere lo sviluppo di acqiende operanti in Lombardia. Lo scopo è quello di sostenere iniziative finalizzate a migliorare la qualità sul lavoro e la competitività delle aziende di fronte al mercato globale. La collaborazione tra enti di ricerca e istituzioni, lo sviluppo precompetitivo e 'innovazione del tessuto produttivo con il rilancio della vocazione industriale di un territorio. Questi sono gli obiettivi e quindi i progetti che si possono presentare da parte delle istituizioni pubbliche ed anche dalla singole aziende entro 26 settembre 2008 attraverso la compilazione dell'apposita modulistica. Il contributo massimo è previsto in € 100.000,00 pari al 50% massimo dei costi sostenuti. Le domande si compilano su appositi moduli da richiedere a oliva_postorino@regione.lombardia.it.

Tariffe ridotte per comunicazioni in Europa

L'Unione Europea ha obbligato i gestori di telefonia a rendere le tariffe telefoniche più trasparenti. Con questo metodo, le tariffe telefoniche all'interno dell'Unione Europea si sono ridotte fino al 60%. Dal 30 agosto sono previste altre riduzioni. Inoltre le compagnie telefoniche sono obbligate a comunicare gli utenti i costi delle telefonate quando si recano in un altro paese UE. Prossimamente saranno omogeneizzate anche le tariffe per la trasmissione di SMS e MMS.

Per la casa e la famiglia,
i servizi ASMEA non finiscono mai.
Numero verde
www.asmea.it
Showroom
Sportelli con personale qualificato
I nostri uffici
Richiedi la tua Card Dinamo Club.
È gratuita!
Tantissimi sconti e privilegi per tutti i soci!
Per richiederla ti basterà comunicare al numero verde il codice cliente che trovi sulla bolletta.
800 913733
DINAMO club
ASMEA
energia e ambiente
Gruppo a2a
ASM Energia e Ambiente
Via Lamarmora, 230 Brescia
Fax 030 2057 370
info@asmea.it www.asmea.it
800 011639

BANCO POPOLARE
www.creberg.it
Effetto Creberg.
La vita è molto più semplice se c'è qualcuno su cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come obiettivo principale quello di offrirvi tutta la tranquillità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è innovativo nell'offerta dei servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevato profilo a tutti i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg pensa anche al miglioramento della qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale, culturale, sportivo.
Creberg.
Qualcuno su cui contare sempre.
CREDITO BERGAMASCO

Dallagrassa

GRUPPO IMMOBILIARE

DAL 1954 L'ARTE DI COSTRUIRE

www.gruppodallagrassa.it

035/34.11.61